

giugno 2001

Nuovo paese

e
w
c
o
u
n
t
r
y

italian -
australian
monthly/
mensile

N5 anno 28
\$2.50
Print Post
Approved
PP535216/
00031



Democrazia
moderna:

Non è un joker - l'asso
pigliatutto

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas.

This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

Berlusconi, come Blair, Bush e altri capi di governo, gode un potere parlamentare assoluto, mentre l'adesione reale della gente è soltanto marginale rispetto all'opposizione.

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef**
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000

 **ultima**

IN 149 PAESI I DIRITTI UMANI VENGONO ANCORA VIOLATI

In 149 paesi i diritti umani vengono ancora violati. La denuncia arriva da Amnesty International, che ha presentato il rapporto annuale 2001. L'associazione documenta casi di esecuzioni capitali, prigionieri politici, torture, maltrattamenti e "sparizioni". Accanto alla tradizionale battaglia contro la pena di morte, Amnesty, arrivata ai 40 anni di attività, non ha voluto trascurare la globalizzazione. "Un fenomeno", dice il presidente Daniele Scaglione, "che non deve essere la scusa, per gli Stati, di abdicare al dovere di difendere i diritti umani".

L'asso pigliatutto

Anche l'Italia ha abbracciato il sistema elettorale maggioritario che sta contribuendo ad annullare il peso delle diversità e delle esigenze sociali in parlamento.

L'esperimento di due blocchi politici, che si contendono il potere, è già stato fatto nei paesi anglosassoni.

I risultati di questo processo non sono incoraggianti. Si evidenzia una diminuzione del dibattito politico attorno ai problemi sociali gravi che va a favore della superficialità propagandistica che spesso si riduce ad insulti e opposizionismo.

Ma l'aspetto più preoccupante è l'ulteriore diminuzione della democrazia parlamentare, dettato da un sistema dove il vincitore diventa padrone, anche se l'appoggio dell'elettorato è tutt'altro che maggioritario. La coalizione di Silvio Berlusconi ha vinto con un largo margine di seggi che ne mette al riparo la maggioranza in ambedue i rami del parlamento, pur avendo ottenuto solo il 42,5% dei voti al Senato ed il 45,4% alla Camera, cioè senza aver ottenuto la maggioranza dei voti degli elettori, grazie al sistema elettorale italiano attuale che è un misto di sistema maggioritario (75%) e proporzionale (25%).

La stessa sindrome colpisce l'Australia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti dove i vincitori spesso godono di un potere parlamentare assoluto, mentre l'adesione reale della gente è soltanto marginale rispetto all'opposizione.

Winner takes all

Italy also has embraced a preferential electoral system which is helping to cancel the weight of diversity and social issues in parliament.

The road towards two political blocs which vie for power has been trialled in English-speaking countries.

The results have not been encouraging. There is evidence of reduced political debate around serious social problems in favour of superficial propaganda that often descends into insults and oppositional tactics.

But, the most worrying aspect is the further erosion of parliamentary democracy with a winner having absolute authority, even if electoral support is anything but the majority.

Silvio Berlusconi's coalition won the elections with a large margin of seats in both houses of parliament despite having only 42.5% of the Senate vote and 45.4% in the House of Representatives, that is without having the majority of electoral support thanks to the current electoral system in Italy which is a mix of a preferential (75%) and proportional system (25%). The same syndrome is evident in Australia, England and the US where the winners often enjoy absolute parliamentary power while their electoral support is only marginally different to that of the opposition.

sommario

Italia

Svolta a destra	p6
Elezioni sfuga	p7
Brevi	p10

Australia

Allarme per nuovi test	p3
Internamento	p35
Brevi	p23

Internazionale

Guerra ambientale	p4
I ricchi non aiutano i poveri	p27
Brevi	p28

Programma SBS p.36

Orizzontarti supplemento di 8
pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.



Only Simon Kneebone's wit and talent could possibly find the funny side of pRiVaTiSaTiOn

Si "vede" la nascita dell'universo

Un gruppo internazionale di astronomi di base all'osservatorio di Mount Stromlo dell'Università nazionale australiana di Canberra sono riusciti a rintracciare delle formazioni nello spazio risalenti ai primissimi momenti dopo la nascita dell'universo, quando questo era più piccolo di un atomo. La scoperta di tracce di quello che era l'universo una microfrazione di secondo dopo il Big Bang è vantata dall'equipe scientifica come "una delle maggiori scoperte astronomiche dell'anno, forse del decennio". L'astronomo di Mount Stromlo Matthew Colless e i colleghi australiani, britannici e Usa hanno compilato una mappa di almeno 170 mila galassie attorno alla Via Lattea. Questa ha rivelato l'esistenza di filamenti merlettati di galassie, che si distendono attraverso immense porzioni di vuoto. Gli astronomi hanno individuato variazioni incredibilmente sottili nella quantità di materia trovata in differenti regioni. La forma di tali variazioni, ha detto Colless, si è definita nel tempo detto Planck, il tempo del Big Bang, e si è consolidata 300 mila anni dopo. La stessa forma è visibile nell'universo di oggi.

"La cosmologia sta attraversando un'età dell'oro, grazie ai progressi della tecnologia. Ora possiamo eseguire osservazioni dell'intera storia dell'universo...Albert Einstein sarebbe molto felice di queste ultime scoperte", ha aggiunto l'astronomo.

Francobollo dedicato a Bernacchi

Il fisico italo-australiano Louis Bernacchi, che viveva in Tasmania e che fece parte della spedizione del 1901-1904 guidata dall'esploratore inglese Robert Scott, figura in uno dei 20 francobolli commemorativi di 100 anni di vita australiana nel sesto continente, emessi dalle poste australiane. Bernacchi effettuò numerose rilevazioni sui fenomeni magnetici in Antartide. Per la prima volta nella storia della filatelia compare dal lato della colla la spiegazione del disegno del verso.

Allarme ecologisti per nuovi test

Una coalizione di vari gruppi ambientalisti e di organizzazioni non governative ha fatto appello alle nazioni del Sud Pacifico perché presentino un fronte unito di opposizione ai piani Usa di sviluppare uno scudo spaziale antimissili, e afferma che la regione non deve diventare di nuovo un terreno di prova delle nuove armi.

Il Pacific Concerns Resource Centre (Perc) di base nelle Figi sostiene che la difesa antimissile degli Usa comporterebbe lanci di prova dall'atollo di Kwajalein, nelle isole Marshall, dove già sono stati eseguiti diversi test di missili antimissili. La base verrebbe usata per il lancio dei 'missili killer' mentre i missili-target verrebbero lanciati dalla California.

"Simili test potranno far scattare una nuova corsa agli armamenti e far ricominciare i test nucleari nel Pacifico", dichiara il Perc in un comunicato diffuso il mese scorso. "È vitale che i leader delle isole del Pacifico si uniscano in opposizione al progetto di Guerre Stellari - la regione non deve più essere usata come terreno di prova per i sistemi di armamenti".

Il Sud Pacifico è profondamente antinucleare dopo essere stato usato per decenni per test nucleari: dagli Usa nelle isole Marshall fino al 1958 e dalla Francia in Polinesia fino al 1996. L'Australia, il paese più grande della regione, è tra i pochi a sostenere pubblicamente lo scudo antimissile, a cui si oppongono decisamente Cina, Russia e molti paesi europei.

Cellule staminali: incredibile risorsa per l'umanità

I ricercatori australiani hanno tante cellule staminali embrionali da rifornire tutti i laboratori di ricerca medica del mondo. Lo ha detto il prof. Alan Trounson, la cui équipe di ricerca della Monash University a Melbourne è stata la seconda al mondo due anni fa ad estrarre queste controverse cellule 'immortali' da embrioni in eccesso dei programmi di fecondazione in vitro (ivf), e che ora vuole metterle a disposizione di tutti gli scienziati interessati.

"È un'incredibile risorsa per l'umanità", ha detto Trounson il 14 maggio in una conferenza scientifica a Melbourne. Le cellule staminali embrionali sono capaci di crescere diventando qualsiasi cellula del corpo e possono essere una fonte futura di tessuto organico 'coltivato su misura', ha aggiunto. Eppure in Australia gli embrioni non desiderati dei programmi Ivf vengono regolarmente distrutti, ha osservato. Sembra che le cellule embrionali continueranno a replicarsi per sempre. "Ipoteticamente, potremmo non aver più bisogno di tornare ad usare un altro embrione".

Presto auto con scocca di cannabis

Dei ricercatori australiani sono convinti che fra una decina d'anni la scocca delle auto potrà essere fatta di canapa - una soluzione ecologica a cui le case automobilistiche saranno costrette a ricorrere. Il prof. Alan Crosky della scuola di scienza e ingegneria dei materiali dell'University of New South Wales, afferma che la cannabis si è dimostrata il materiale che si presta di più, con notevole vantaggio sulla noce di cocco e sugli alberi di banane con una fibra forte come la fibra di vetro con il vantaggio di essere un prodotto naturale.

Crosky ha detto alla radio Abc che obiettivo del progetto è valutare la resistenza e la flessibilità del materiale, e la capacità di proteggere i passeggeri durante un incidente. "È rinnovabile, non è necessario consumare tanta energia nel trattarla e, soprattutto, quando brucia non produce più CO2 di quanto la pianta ne abbia assorbito durante la crescita: è quel che chiamiamo 'CO2-neutra. Quello di disfarsi delle vecchie auto sarà un problema crescente", ha sottolineato Crosky. "È solo questione di tempo e prima o poi il costo dello smaltimento delle carcasse sarà responsabilità del produttore. E poiché questo aumenterà i prezzi delle auto, sviluppare una materiale amico dell'ambiente che possa essere usato per la carrozzeria è ora un'opzione attuabile".

REAZIONI SULLE RECENTE SCONTRI ISRAELI/ PALISTINESI

Putin "indignato" con Sharon

Il presidente russo Putin ha espresso telefonicamente al premier Sharon "l'indignazione" di Mosca per i bombardamenti aerei israeliani. Il ministro degli esteri russo Ivanov ha parlato di "assoluto rifiuto e condanna del terrorismo" e di "ingiustificabile" uso "sproporzionato della forza militare da parte di Israele".

Onu: "reazione eccessiva"

Si è detto "profondamente disturbato dalla sproporzionata risposta di Israele allo sconvolgente attacco terroristico di Netanya", il segretario dell'Onu, Kofi Annan.

La Svezia: critiche a entrambe le parti

La Svezia, presidente di turno della Ue, ha diffuso un salomonico comunicato in cui si dice "sconvolta" per la escalation di violenza da parte sia degli israeliani sia dei palestinesi, accusando l'intransigenza "entrambe le parti".

Germania: Anche Fischer "disturbato"

L'equidistante ministro degli esteri tedesco Fischer si è detto "profondamente disturbato dall'escalation delle violenze", "la violenza o l'uso della forza militare non risolverà questo conflitto".

Egitto: "Un atto di guerra"

Il nuovo ministro degli esteri egiziano, Ahmed Maher, ha definito i bombardamenti dei caccia israeliani "un inaccettabile atto di guerra" e una violazione della legge internazionale.

"Umanitaria? No, guerra ambientale"

E' sorta una nuova polemica intorno alla guerra contro la Jugoslavia sollevata in Germania da scienziati che si occupano di pace e ambiente. In primo luogo sulla mancanza di democrazia nella Nato e sui retroscena della "guerra umanitaria" che ha trasformato l'ambiente naturale in un teatro di rappresaglia contro la popolazione civile. Su questo Enrico Fletzer ha rivolto alcune domande al professor Knut Krusewitz della Technische Universitaet di Berlino.

Qual è il grado di democraticità della Nato?

La guerra contro la Jugoslavia ci ha reso coscienti del deficit di democrazia della Nato. L'Occidente - la comunità atlantica - continua a non disporre di un organismo decisionale politico democraticamente eletto.

L'unica istituzione atlantica è costituita dall'alleanza militare formata dalla Nato e il cui monopolio viene gelosamente tutelato da Washington. I processi decisionali della Nato avvengono di nascosto. L'Alleanza Nordatlantica è stata sempre un'organizzazione di governi. Durante la guerra contro la Jugoslavia si è visto come l'alleanza militare formata dalle democrazie occidentali non costituisca una alleanza democratica per il solo fatto d'esser composta da stati democratici. All'interno del Consiglio Nordatlantico la responsabilità individuale dei singoli rappresentanti di governo viene a mancare come pure il collegamento ai processi di controllo democratici nei rispettivi paesi. Come ha dimostrato l'attacco aereo contro la Serbia, la Nato prende le sue decisioni tra il Pentagono e il comandante in capo americano in Europa. Nell'Unione europea per lo meno si discute del deficit di democrazia originato a partire dal processo di integrazione europea; mentre nel caso della Nato assistiamo addirittura alla mancanza di un problema di coscienza. Se il deficit di democrazia dell'Alleanza non si era palesato durante la Guerra Fredda, data l'evidenza del suo compito difensivo, dopo il 1990 questo aspetto si è fatto chiaramente visibile. La necessità difensiva non esiste più. Ora il fatto che istituzioni e strategie fondate nella Guerra Fredda vengano mantenute in circostanze radicalmente modificate, dimostra il principale nodo dell'Occidente; esso deve, come ha cercato di fare dal 1990 fino al 1994 per poi rinunciarvi, fondare una concezione democratica di politica estera e della difesa che corrisponda al mutamento delle condizioni globali. Per questo motivo la Nato dovrebbe eliminare il suo deficit di democrazia, sviluppando negli stati membri un dibattito serio sulla sua prima guerra d'aggressione. In Germania scienziati impegnati sulla pace e sull'ambiente hanno iniziato a farlo.

La guerra ambientale è stata dunque un nuovo modo di gestione del conflitto bellico da parte della Nato?

La guerra contro la Jugoslavia ha dimostrato l'importanza dell'ambiente ai fini della gestione del conflitto. Secondo il motto: bomb now, kill later (Bombarda adesso e uccidi dopo). La Nato ha condotto la sua guerra convenzionale anche come guerra ambientale diretta contro la popolazione civile. Per questo essa sceglieva mezzi e obiettivi che dovevano procurare danni ambientali estesi, duraturi e gravi. I danni più gravi all'ambiente naturale, sociale e materiale sono stati provocati dalla Nato con i bombardamenti pianificati e la distruzione dei 78 impianti industriali maggiori, tra i quali 23 fabbriche petrolchimiche, raffinerie e depositi petroliferi, impianti della industria chimica e farmaceutica, fabbriche di ammoniaca, di concimi e di pesticidi e 16 centrali elettriche. A tutto questo si aggiunge l'impiego di munizioni all'uranio impoverito. La maggior parte degli obiettivi aggrediti si trovano nei territori industriali intensamente abitati e tutti contenevano delle sostanze pericolose. Le sostanze pericolose sono sostanze molto velenose, dannose alla salute o che sono cancerogene. Ed esse sono pericolose per l'ambiente, dal momento che le stesse oppure

i loro derivati modificano in tal modo lo stato dell'acqua, del terreno oppure dell'aria, del clima, delle piante e degli animali, tanto che prima o poi provocano dei pericoli per l'ambiente. Attacchi non fine a sé stessi. Ma se non erano fini a sé stessi, potevano solo avere la funzione di una rappresaglia. Apparentemente la Nato tramite la liberazione di grandi quantità di agenti tossici nell'ambiente naturale regionale intendeva ottenere ciò che non riusciva a raggiungere con la distruzione dell'economia: rompere la resistenza della popolazione civile. Essa utilizzava questo mezzo di pressione (la rappresaglia), per diffondere ulteriormente il terrore tra la popolazione. La demoralizzazione accentuata da questo fattore avrebbe dovuto assumere una forma politica ed indirizzarsi contro il governo di Milosevic. La Nato riteneva particolarmente indicati gli impianti che contenevano sostanze e energie pericolose poiché sapeva che i gas liberati copiosamente nell'ambiente naturale avrebbero moltiplicato l'effetto mortale rispetto alle armi convenzionali. La Nato pensava di ottenere il maggiore effetto politico negli agglomerati abitati e nelle grandi città.

Insomma, la guerra "umanitaria" in realtà aveva come obiettivo la distruzione dell'ambiente?

I pianificatori di guerra della Nato si sono procurati continuamente informazioni sui dati ecologici importanti come le condizioni meteorologiche, la topografia, la flora, le riserve naturali, le riserve idriche, la collocazione dei materiali tossici, i dati epidemiologici oppure gli spostamenti della popolazione nei territori attaccati. In sostanza, essi possedevano le informazioni necessarie per la conduzione della guerra ambientale. E grazie ai missili Cruise avevano a disposizione un mezzo che gli permetteva di gestire una guerra simile. Dopo la guerra il governo tedesco ha confermato così la tesi della rappresaglia: "La campagna aerea della Nato ha contribuito alla successiva resa militare di Milosevic che si rendeva conto che la popolazione non sarebbe più stata in grado di sopportare i pesanti disagi quotidiani causati dai raid". La Nato non ha solo un deficit di democrazia, ma anche in ecologia. Chi non ne vuole parlare, dovrebbe almeno tacere sulla funzione umanitaria della Nato.

tratto da *Il Manifesto*

"L'uranio impoverito è pericoloso"

Da Londra gli scienziati della Royal society chiedono nuove indagini sui militari in Iraq e nei Balcani

L'uranio impoverito è pericoloso, anche se solo un numero ridotto di soldati (inglesi) è stato contaminato, e per quei pochi il rischio di contrarre un tumore ai polmoni è doppio rispetto al normale. E' la conclusione a cui sono giunti un gruppo di scienziati indipendenti della prestigiosa Accademia britannica delle scienze.

Gli esperti, incaricati di indagare sugli effetti delle armi all'uranio, chiedono ai governi nuove ricerche, perché i dati sulle radiazioni nelle zone colpite sono ancora insufficienti, così come la quantità di radiazioni assorbite dai militari. "I governi che decidono di usare armi all'uranio impoverito hanno il dovere di capire i possibili rischi per la salute dei loro soldati", ha detto il portavoce della Royal society, il professor Brian Spratt. Numerosi veterani inglesi della Guerra del Golfo si sono ammalati, e se fosse accertato il nesso tra le malattie e l'esposizione alle radiazioni si aprirebbe la strada a risarcimenti milionari. Una commissione parlamentare francese incaricata della questione dei risarcimenti ha infatti già affermato che va rimborsato qualsiasi militare ammalato, anche se non è accertabile il nesso con l'uranio impoverito. E questo potrebbe costituire un precedente importante anche nel resto dei paesi Nato. Secondo il rapporto pubblicato il 22 maggio i militari andrebbero tenuti sotto controllo per anni, perché gli effetti delle radiazioni potrebbero manifestarsi anche dopo molto tempo.

Tappi economici

Deficit record nell'USA

A marzo il passivo del deficit commerciale sale a 31,17 miliardi di dollari contro i 26,86 miliardi di febbraio. Il buco è dovuto alla aumento delle importazioni (abbigliamento, giocattoli ed altri beni di lusso) che ha annullato addirittura i costi dell'import del petrolio, che a marzo ha registrato 22,7 dollari al barile. I deficit bilaterali degli Usa sono cresciuti con il Messico (2,8 miliardi) che fa parte del Nafta, con la Cina (5,7 miliardi), rispetto al Giappone e alla Europa occidentale (4,66 miliardi).

Rallenta Eurolandia

La produzione industriale a marzo scende dello 0,2% nei dodici paesi dell'Unione, rispetto al mese di febbraio. In territorio positivo si colloca l'Italia che registra un aumento dell'attività dello 0,5%. In particolare Eurostat rivela che in tutti i paesi sono cresciuti i beni d'investimento e i beni di consumo durevoli (più 0,5%). Gli aumenti più significativi sono avvenuti in Belgio, in Portogallo, in Germania e Lussemburgo. Il calo industriale più pesante si è avuto in Spagna (meno 1,6%) e in Gran Bretagna (meno 0,8%).

Crolla il Giappone

La produzione industriale è scesa in Giappone del 2% a marzo rispetto al mese precedente lasciando invariate le stime preliminari. A febbraio, l'attività industriale aveva avuto un rialzo dell'1%. Un altro dato della situazione recessiva del paese, che la Banca centrale ha deciso di affrontare immettendo sul mercato ulteriore liquidità che permetta un rilancio della domanda interna.

Citigroup in Messico

Il colosso Usa ha acquistato per 12,5 miliardi di dollari la Banamex-Accival (Banacci), il secondo istituto di credito messicano. Con questo acquisto la Citigroup diventa il più grande gruppo finanziario del paese centramericano e potrà mettersi in concorrenza con le banche spagnole che hanno aperte numerose attività in Messico. Ormai, l'83% della finanza messicana è controllata dagli operatori stranieri che possono anche gestire i soldi delle rimesse degli emigrati in Usa, pari all'80% del prodotto interno lordo.

Primo arresto in Forza Italia

Gianstefano Frigerio, ex democristiano doc, consigliere personale di Silvio Berlusconi, uomo vicinissimo al futuro ministro degli Interni, Claudio Scajola, eletto alla Camera nel proporzionale per Forza Italia, è stato arrestato il primo giugno dai carabinieri di Milano in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale di Milano per una condanna passata in giudicato. Ora che la Cassazione ha confermato il verdetto definitivo Frigerio dovrebbe scontare una pena cumulativa di 6 anni e 5 mesi. I fatti per i quali Frigerio è stato condannato risalgono all'89 e riguardano reati di corruzione, concussione e finanziamento illecito. L'onorevole Frigerio è piantonato nel reparto di oculistica dell'ospedale San Raffaele di Milano, dove è stato ricoverato due giorni fa per l'aggravarsi di una patologia oftalmologica e dove gli è stato notificato il provvedimento. Forza Italia, con una nota tanto imbarazzata quanto repentina, ha preso le distanze dal deputato, ricordando che "loro non c'entrano nulla". "Gli organi di Forza Italia - si legge - assumeranno nei prossimi giorni le dovute e conseguenti determinazioni. Alla Commissione elettorale di Forza Italia - si premette nel comunicato - risultava una situazione processuale dell'on. Frigerio completamente diversa e quindi compatibile con la candidatura". Inoltre, aggiungono gli amici di partito "i fatti non hanno nessuna attinenza con Forza Italia e si riferiscono ad un periodo antecedente di alcuni anni alla nascita del movimento". Alla Procura Generale di Milano, dalla quale è partito l'ordine di arresto nei confronti dell'ex segretario lombardo della Dc, si fa riferimento all'art. 68 della Costituzione secondo il quale "è necessaria l'autorizzazione delle Camere" prima di procedere all'arresto di un deputato "salvo che si tratti dell'esecuzione di una sentenza definitiva o di un arresto in flagranza di reato". Proprio per questo, sostiene il sostituto procuratore generale Edmondo Bruti Liberati, "il problema non si pone".

Svolta a destra: per scelta o per errore?

Con la vittoria di Berlusconi tutto il potere nelle mani del padrone

di Vincenzo Papandrea

La vittoria del centrodestra alle ultime elezioni in Italia, non sorprende, era prevista. Ci si aspettava, infatti, che molti Italiani avrebbero dato il proprio consenso a Forza Italia e a Silvio Berlusconi. Sorprende però il fatto che molti di questi Italiani lo abbiano fatto con una certa disinvoltura, forse senza rendersi conto pienamente di aver votato per una coalizione che andrà ad attuare un programma di destra, che s'ispira alla peggiore politica dei conservatori inglesi della Thatcher e di quella americana. Questa vittoria è dovuta anche alle divisioni della sinistra che hanno portato Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, a presentare i suoi candidati al senato anche nei collegi dove non aveva alcuna possibilità di vincere, con un risultato devastante per l'Ulivo che perde quasi 40 senatori per pochissimi voti. Da ricordare anche il ruolo negativo svolto da Antonio Di Pietro, che con la sua Italia dei valori ha ottenuto un risultato deludente, ma che ha pur sempre risucchiato un inutile e modesto consenso al centrosinistra. C'è da considerare, infine, il fatto che non pochi hanno voluto punire il governo di centrosinistra, di cui non erano contenti. Berlusconi, utilizzando al massimo le sue capacità di grande mediatore, ha posto l'attenzione degli elettori su delle promesse presentate sotto forma di un contratto, stipulato e firmato (secondo

lui) con gli Italiani. Un contratto programmatico di 5 promesse:.... per distogliere così l'attenzione da tutto il resto del programma del centrodestra, un programma che si propone di cancellare molte delle conquiste civili fatte dal Paese. Gli elettori, infatti, non hanno votato solo per un programma fatto da queste cinque promesse, ma, coscientemente o incoscientemente, hanno votato anche per una politica che nei suoi programmi ha l'abolizione della legge che ha legalizzato l'aborto, con un ritorno all'ipocrisia

(l'abolizione della legge non eliminerà l'aborto, ma causerà solamente un ritorno all'aborto clandestino con tutte le conseguenze possibili ed immaginabili per chi si trova in condizioni disagiate, mentre i ricchi continueranno a farlo negli ospedali privati svizzeri). Hanno votato a favore della scuola privata a discapito della scuola pubblica, per un intreccio

Inversione di tendenza, a distanza di 15 giorni nei ballottaggi per i sindaci. Infatti, il centrosinistra si afferma a Roma, Napoli, Torino, Belluno e Rimini, mentre Rovigo e Benevento vanno al Polo della Libertà. Stessa tendenza alle provinciali con la conquista delle due province che erano in ballottaggio, Mantova e Lucca, che si aggiungono a Ravenna, mentre il Polo aveva vinto al primo turno a Pavia e Imperia.

con la religione nel quale lo Stato difficilmente riuscirà a mantenere la sua laicità (auspicio o invito fatto subito dopo la vittoria del centrodestra da parte del Papa. Un messaggio chiaro: lasciare spazio alla chiesa, che dovrebbe occuparlo, però, con l'ausilio dei pubblici finanziamenti). Hanno votato per una politica della Confindustria che ha come priorità la libertà del licenziamento dei

Nessuno, credo, si aspetterà che il "foglio" faccia un'analisi distaccata di questo voto. Siamo francamente e genuinamente partigiani, e la nostra valutazione, in sintesi, si può esprimere così: hanno vinto i peggiori, e ci aspettano tempi molto duri.

Non intendiamo nemmeno fare una valutazione dettagliata di quanto ci aspetta né degli errori commessi da chi ha perso: sui quotidiani e sulle riviste pubblicati in questi giorni potrete trovare analisi e riflessioni di molti autorevoli commentatori. Crediamo soprattutto che non sia utile dare la stura alle recriminazioni reciproche tra le varie componenti della sinistra italiana.

Meglio, invece, prendere atto che questa volta la destra è andata al governo per rimanerci, e che prima che vi sia un'inversione di tendenza si dovrà consumare una intera fase di storia italiana. Non sarà questa sinistra, non saranno le formazioni politiche di

dipendenti da parte dei datori di lavoro, detta con le parole del suo presidente Antonio D'Amato "flessibilità in uscita". Inoltre, hanno votato per una politica che vuole combattere la criminalità all'americana, con la cosiddetta tolleranza zero. Ma torniamo a Berlusconi. Egli ha fatto sì delle promesse, ma non ha spiegato come le avrebbe realizzate e a quale prezzo. Da un lato ha posto la promessa dei posti di lavoro, e qui avrebbe dovuto garantire al popolo che si tratta di nuovi posti di lavoro in aggiunta a quanti già occupati, e dall'altro la libertà per le aziende di licenziare (non vediamo come le due cose possano conciliarsi). Non vorremmo trovarci con un milione e mezzo in più di occupati e tre milioni di disoccupati (licenziati) in più. Per concludere, non possiamo esimerci dal ricordare come Berlusconi intende risolvere il conflitto d'interessi. Sarà un gioco da ragazzi: eliminando prima la tassa di successione, che comprende la tassa sulle donazioni e poi cedendo ai figli il suo impero economico, rimanendo così sempre padrone e risparmiando 1.500 miliardi di tasse.

Tra le altre cose c'è da sottolineare che il nostro sistema elettorale misto si sta dimostrando sempre di più imperfetto e si adegua ai sistemi anglosassoni dove si governa senza la maggioranza del 51% e dove il numero dei voti non rispecchia il numero di parlamentari eletti. In un'epoca in cui i partiti politici si assomigliano sempre di più, il sistema dell'alternanza tra due poli o partiti si sta rivelando sempre come un appiattimento della politica e della democrazia. Arriviamo a questo sistema parlamentare e di governo con qualche secolo di ritardo, proprio quando sta andando in crisi. In Australia, tanto per fare un esempio, sono già molti quelli che pensano alla necessità di avere un terzo partito come alternativa, proprio perché gli altri due sono troppo simili. Con questo non vogliamo dire che bisogna ritornare indietro al vecchio modello che ha dato la possibilità alla Democrazia cristiana di stare al governo per mezzo secolo. Il bipolarismo e l'alternanza vanno ricercati nella nostra storia e nella nostra cultura politica e democratica, senza bisogno di copiare il sistema inglese. Oltretutto questa non è la storia della nostra democrazia.

Elezioni sfiga

di Edoardo Burani e Marco Delvai
dirigenti del giornalino di fabbrica
"Il Foglio"

oggi a riconquistare il consenso popolare. Abbiamo sicuramente degli anni davanti a noi, ma è necessario non sprecare tempo su strade sbagliate. Un buon esempio di analisi frettolosa e di rimedio peggiore del male è stato fornito dal Ministro Pecoraro Scanio che ha proposto lo scioglimento del partito dei Verdi e la fondazione di un partito dei consumatori.

Non crediamo che la sinistra si risolleverà con questo genere di iniziative. Piuttosto che concentrarsi sulle questioni organizzative, sarebbe meglio ridare fiato ai contenuti della politica: ricominciare a fare inchiesta sui bisogni e sui problemi dei lavoratori, dei giovani, dei disoccupati, dei pensionati. E' necessario comprendere perché, in una società che rimane profondamente disuguale e stratificata, nella quale il lavoro subordinato (anche se travestito da lavoro autonomo) conserva un ruolo prevalente, le forme tradizionali di rappresentanza degli interessi (sia in ambito politico che sindacale) non funzionano più. E' necessario costruire nuovi modelli di aggregazione politica e sociale. Questo lavoro non può essere svolto nel chiuso delle segreterie e dei centri studi. Deve essere compiuto in mezzo alle persone, nei quartieri, nei luoghi di lavoro. Deve essere compiuto assieme da tutti coloro che si riconoscono ancora nelle idee fondanti della cultura di sinistra: libertà, uguaglianza, fraternità. Deve partire e crescere dal basso, dal lavoro di gruppi di tre, dodici, cento o mille persone che lavorino insieme su temi riguardanti il loro lavoro, la salute, la cultura, i servizi sociali, i problemi delle comunità locali e le questioni globali.

Per le organizzazioni politiche della sinistra è stato senz'altro necessario superare la forma-partito tradizionale, ma il cosiddetto "partito leggero" da solo non basta, perché ha bisogno del peso di milioni di persone che partecipano alla costruzione delle scelte politiche. Senza partecipazione, ormai dovrebbe essere evidente, andiamo incontro ad un futuro di consenso plebiscitario al capo carismatico di turno. Coltiviamo una speranza: che le forze progressiste, socialiste, comuniste e ambientaliste mettano in secondo piano i regolamenti di conti al loro interno e tra di loro, gli autoscioglimenti e le rifondazioni, i cambiamenti di simboli e di nomi, e si mettano a lavorare insieme ed insieme alla gente, promuovendo iniziative pubbliche in tutte le città e in tutti i paesi, sottoponendo tutte le loro scelte al giudizio dei cittadini, costruendo insieme ai cittadini un nuovo patto sociale, dando un senso nuovo al civismo e alla collettività in questa età ubriaca di individualismo. Allora, questi anni di purgatorio non saranno trascorsi invano.

Cartoline dall'estero

Washington Post

Il Washington Post, che in un editoriale pubblicato il 19 maggio avanza numerosi interrogativi sulla politica fiscale del governo di Berlusconi e sulle più che probabili ricadute che questa provocherà nell'area dei dodici paesi Euro e sulla stessa stabilità della moneta europea. La politica di sgravi fiscali promessa dalla Casa delle libertà "potrebbe mandare in frantumi i rigidi criteri su debito e disavanzo per l'adesione all'Euro". Il non rispetto di questi criteri, ricorda l'editoriale, potrebbe costare all'Italia multe fino a 10 miliardi di dollari, multe dalla commissione europea

Le Monde

Altre frecciate al governo del Cavaliere arrivano anche dal principale quotidiano francese, Le Monde, che in prima pagina metteva in risalto la scarsissima rappresentanza femminile nel nuovo parlamento, con delle percentuali in diminuzione rispetto alle precedenti camere, già tra le più maschili d'Europa.

Lo Spiegel

Infine lo Spiegel torna su Berlusconi con un titolo che non lascia spazio ad equivoci "Il miliardario sospetto", definendo la conquista del potere del Cavaliere, fiancheggiato da ex fascisti e populistici, come un "rischio per la democrazia in Italia e un peso per l'Europa".

Belgio: Bossi come Haider

In un'intervista al settimanale tedesco der Spiegel Louis Michel, ministro degli esteri del Belgio, attacca la Lega nord e si dice "scioccato che gente come Umberto Bossi e il suo partito, razzista e xenofobo, possano partecipare a un governo in Europa. Il razzista Bossi - incalza Michel - non si distingue in nulla da Haider".

Poca rappresentanza femminile nel nuovo parlamento

Solo 87 seggi su 945 nel nuovo parlamento che è sempre meno rosa e sono pochissime le vincitrici dei collegi uninominali (5%)

Il prossimo Parlamento italiano sarà molto poco "rosa". Solo 87 seggi su 945, toccheranno alle donne (il 9,2 per cento): appena la metà elette nei collegi uninominali, le altre nel proporzionale. Se invece si limita l'analisi alle elette negli scontri diretti dei collegi, le donne sono il 5 per cento dei parlamentari, il 68 per cento in meno rispetto al '94. Un vero e proprio tracollo.

Dati e allarme arrivano dalla commissione nazionale parità della presidenza del consiglio dei ministri e dal Centro italiano femminile (Cif), un'associazione nata nel 1944, che ha tra i suoi compiti la promozione della presenza delle donne in politica. Nelle elezioni di sette anni fa infatti le donne in Parlamento avevano raggiunto il traguardo del 16 per cento. Nel '97 la percentuale era calata al 10 per cento. Oggi l'ennesimo ribasso a quota 5 per cento. "La mancanza di donne ai vertici delle istituzioni politiche - dice il Cif - è stata ampiamente sottovalutata ed oggi le donne e la democrazia del nostro paese ne stanno pagando le conseguenze".

Le donne sembrano poco considerate sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Al momento delle candidature l'Ulivo ha messo in lista 160 donne mentre la Casa delle libertà aveva 60. "E' evidente - chiosa il Cif - che partendo da numeri così bassi il risultato non poteva che essere deludente". Tutt'altra storia rispetto ai paesi del nord Europa, Svezia in primis, dove le donne in politica rappresentano il 42,7 per cento dei parlamentari.

Premio di consolazione per il centro sinistra



Dopo la sconfitta delle elezioni nazionali il centro sinistra, l'Ulivo, vince nei comunali coronati con i grandi centri di Napoli, Roma e Torino.

Risarcimenti per seni al silicone difettosi

Circa 3 mila australiane, vittime di protesi mammarie difettose riceveranno un indennizzo dal produttore statunitense delle stesse, al termine di una battaglia legale durata dieci anni. Lo hanno annunciato oggi gli avvocati delle donne.

Lo studio legale di Melbourne (sud) Slater & Gordon ha precisato che ciascuna delle vittime riceverà fino a 50 mila dollari australiani (oltre cinquanta milioni di lire), a partire dall'anno prossimo. Una commissione è stata creata e approvata il 21 maggio dal governo australiano per gestire i circa 40 miliardi di lire che la ditta produttrice delle protesi, la statunitense Dow Corning, dovrà pagare come risarcimento. Il tribunale di Melbourne ha giudicato che

le donne avevano sofferto ferite fisiche e psichiche gravi a seguito della rottura dei loro seni al silicone. In certi casi erano state necessarie anche 30 o 40 operazioni per rimuovere tutto il silicone disperso nel corpo delle donne.

Emblematica la vicenda di Gilliland Sandy, 57 anni, che ricevette le protesi mammarie all'età di 37 anni dopo una mastectomia resasi necessaria per un tumore al seno. Da allora la sua vita è stata un incubo. Ha raccontato a un giornale australiano che "ha ancora del silicone nel corpo che i medici non sono in grado di toglierle", e questo le procura gravi lesioni muscolari e cutanee.

È il primo rimborso collettivo concordato dalla Dow Corning dal 1995 quando ha avviato azione di bancarotta, congelando così l'azione legale di circa 200 mila donne di tutto il mondo entro il sistema legale statunitense.

I risarcimenti individuali alle 3100 australiane saranno determinati caso per caso, da un fiduciario già nominato, in base alle lesioni e ai traumi sofferti per effetto di impianti al silicone difettosi. I problemi denunciati vanno dalla rottura delle protesi con perdita di gelatina al silicone, con conseguente indurimento e deformità dei seni, a complicazioni legate ad anomalie dei tessuti ed a malattie autoimmunitarie.

Omaggio alla sinistra dal nuovo presidente della Camera

La Camera dei deputati ha eletto presidente Pier Ferdinando Casini con 343 voti, una quarantina oltre il quorum (i votanti sono stati 597). A Boato sono andati 27 voti, 12 a Pisapia, 2 a Violante, Carlucci, Giacco e Fioroni. Il centrosinistra ha votato scheda bianca (191). Pier Ferdinando Casini è nato il 3 dicembre 1955 a Bologna. Ha iniziato giovanissimo l'attività politica nella Dc e poco più che trentenne era già nella direzione nazionale del partito. Dal 1983 è costantemente membro della Camera. Fondatore con Mastella del Ccd (alleato del Polo sin dalle elezioni del 1994), in quello stesso anno viene eletto anche al Parlamento europeo.

Nel discorso di investitura ha rivolto "Un pensiero ed un apprezzamento per lo straordinario lavoro ed il grande dinamismo che ha impresso alla nostra Camera dei deputati va al mio predecessore, Luciano Violante, che certamente sarà anche in questa legislatura un grande protagonista della politica e del Parlamento."

Inoltre il nuovo presidente ha ricordato la figura della comunista Nilde Iotti: "esistono esempi grandi e rigorosi di Presidenti della Camera dei deputati a cui poter attingere: la mia memoria corre in queste ore a chi concorsi ad eleggere, come giovane parlamentare, nell'ormai lontano 1983, a chi seppe presiedere questa Assemblea sempre con rigore ed imparzialità, donna di parte ma rispettosa di tutti, e cioè all'indimenticabile Nilde Iotti."

Seni "coltivati" potranno sostituire silicone

Le protesi al silicone, dopo una mastectomia o per ingrandire il seno, potranno essere superate da una nuova tecnica sviluppata da ricercatori australiani, che consentirà alle donne di 'coltivare' nuovo tessuto nei seni. Il metodo, messo a punto da un'equipe di 'ingegneria dei tessuti' dell'Istituto di microchirurgia di Melbourne, è descritto nell'ultimo numero della rivista 'New Scientist'. Piuttosto che coltivare il tessuto della paziente in laboratorio e poi trapiantarla di nuovo sul suo corpo, come è stato fatto in studi su animali in passato, la tecnica del prof. Kevin Cronin è di coltivare il tessuto 'sul posto'. Una tecnica applicata con successo in esperimenti su ratti, topi e conigli.

Gli scienziati inseriscono una 'camera' contenente un'impalcatura nell'area dove il tessuto è richiesto. Le cellule dai tessuti circostanti si congregano sull'impalcatura che alla fine si disintegra. Cronin e la sua equipe hanno dovuto superare il problema di assicurare il flusso di sangue al tessuto, usando nella 'camera' un cosiddetto cappio vascolare, che genera nuovi vasi sanguigni per il tessuto in crescita.

Gli scienziati hanno cresciuto il tessuto adiposo e del seno in topi femmina impiantando la 'camera' nel cuscinetto adiposo del inguine, un'area lungo la 'linea del latte', dove le cellule sono preprogrammate a formare tessuto del seno e adiposo. Coltivare seni umani comporterebbe una simile tecnica, ma Cronin ammette che il risultato finale in termini di forma e di misura potrebbe essere difficile da controllare.

LA PRIMA LEGGE SULL'AUTONOMIA

Il Governo ha vistato la prima legge sull'autonomia del Consiglio regionale ed è quella dell'Abruzzo: lo ha rilevato il presidente Tagliente nel corso del suo intervento nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, tenutasi a Roma. La notizia è stata accolta con molto interesse dai colleghi delle altre regioni, che hanno voluto conoscere i contenuti della legge. "La legge sull'autonomia - ha detto ancora Tagliente - è un risultato importante, che va comunque ricondotto all'interno del ben più importante impegno di riforma statutaria, attraverso il quale è determinante individuare e tracciare il nuovo ruolo delle Assemblee regionali rispetto a quello dei governi, già delineato con la legge di riforma costituzionale." La sollecitazione di Tagliente sulla centralità dell'autonomia dei Consigli regionali, accolta con favore dai colleghi delle altre regioni, è stata inserita tra gli argomenti all'ordine del giorno dei lavori della seconda sessione del Congresso delle Regioni, che si terrà a Roma il 28 e 29 giugno e che servirà a fare il punto sul cammino della riforma degli Statuti.

UN ALTRO ITALIANO IN ORBITA

Partirà in autunno il terzo astronauta "made in Italy". Si chiama Roberto Vittori, sposato e padre di due figli, e farà parte dell'equipaggio della Soyuz. Vittori, è viterbese di 37 anni, il prossimo astronauta italiano che andrà nello spazio. Dopo il corregionale Umberto Guidoni, membro dell'Endeavour, Vittori affronterà l'esperienza con la "benedizione" dell'agenzia spaziale europea Esa e quella russa Rosaviakosmos. L'equipaggio, tutto formato da astronauti europei, partirà il prossimo ottobre. Destinazione: la Stazione spaziale internazionale.

E' ITALIANO L'IMPRENDITORE MONDIALE DELL'ANNO

Paolo Dalla Porta, 77 anni, presidente della SAES Getters, si è aggiudicato il mese scorso a Montecarlo l'Ernst & Young World Entrepreneur of the Year Award. Il premio consegnato dalla Ernst & Young, società americana di servizi professionali e consulenza finanziaria che

opera a livello mondiale, viene giudicato dagli addetti ai lavori come l'"Oscar" degli industriali, e fino ad oggi non era mai stato vinto da un italiano.

John Wall, presidente del Nasdaq International e della giuria, nel suo discorso di premiazione ha sottolineato come Paolo Dalla Porta rappresenti un vero esempio per gli imprenditori, capace di far crescere una realtà locale al punto da farla diventare una multinazionale con dodici sedi nel mondo. La società gestita da Dalla Porta - il primo italiano a quotare la propria azienda nell'indice Nasdaq nel 1996 - fin dal 1949 può essere infatti considerata a tutti gli effetti leader mondiale nel settore della produzione di getters, degasatori usati per creare e mantenere condizioni di vuoto, e utilizzati prevalentemente per la fabbricazione di tubi catodici e per l'illuminazione industriale. I degasatori prodotti dalla SAES Getters rispondono infatti a circa l'80% della richiesta mondiale di componenti per schermi televisivi e monitor di computer.

UNA CARTA DELLA PERSONA

Il 24 Giugno prossimo si terranno le Elezioni Regionali Siciliane. L'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, candidato alla Presidenza della Regione propone nel suo programma la creazione di una vera e propria carta dei diritti e della persona per la comunità siciliana. Una comunità, come egli stesso precisa nella sua proposta, costituita da diverse realtà, che possono far crescere l'isola e renderla realmente multiculturale.

"La Carta dei diritti e dei doveri delle comunità siciliane sarà - si legge nella proposta di Orlando - lo strumento per sancire da un lato e favorire dall'altro le possibilità di integrazione, di dialogo e di reciproco arricchimento delle diverse comunità su cui si fonda la grande comunità siciliana.

Una comunità "allargata" costruita dalla storia e dai processi migratori; una comunità di cui fanno parte coloro che sono nati e vivono in Sicilia tanto quanto coloro che dalla Sicilia sono emigrati e coloro che invece vi giungono oggi in cerca di lavoro.

"Nella Carta dovranno trovare chiara espressione alcuni concetti chiave, legati al diritto di avere diritti: la salute, l'istruzione, il lavoro, il tempo libero,

l'informazione, l'attività sportiva; dovranno trovare una chiara espressione i diritti degli immigrati e dei nomadi al pari di ognuna delle altre comunità siciliane".

"Accanto all'enunciazione dei diritti "classici" - sottolinea - la Carta conterrà delle chiare indicazioni rispetto ai temi e ai problemi del presente, con l'affermazione forte del diritto alla vita e alla dignità della vita come rifiuto e condanna della pena di morte, come rifiuto dell'utilizzo del corpo umano e delle sue parti come fonte di guadagno, come rispetto per la ricerca scientifica a servizio dell'uomo e contemporanea preoccupazione per le biotecnologie libere da qualsiasi controllo e legate soltanto al profitto. Ancora, il diritto alla privacy e alla comunicazione nell'epoca della Tecnologia dell'informazione, la tutela dei consumatori e la protezione alimentare, la riqualificazione dell'ambiente.

I 25 ANNI DEGLI EGIZIANI DI REGGIO EMILIA

Nozze d'argento della comunità egiziana con la città di Reggio e con i reggiani. E' infatti da venticinque anni che l'Associazione degli egiziani immigrati a Reggio Emilia si è costituita a livello provinciale. Si tratta dell'associazione più 'anziana' tra quelle che rappresentano le ormai numerosissime comunità etniche presenti nel reggiano, tant'è vero che i figli e le figlie dei primi immigrati egiziani sono ormai 'reggianissimi' a tutti gli effetti, così come i loro padri, che da tempo sono inseriti nella comunità cittadina. Infatti, come precisa Dante Bigliardi, della Federazione lavoratori emigrati e famiglie (FILEF), "una parte dei componenti della comunità egiziana ha acquisito la cittadinanza italiana, e quindi il diritto di voto: alcuni hanno votato, per la prima volta, il 13 maggio. Nei giorni scorsi, festa grande, organizzata al circolo Buco Magico dall'associazione egiziani in collaborazione con la Filef, nella quale si sono celebrati, oltre al compleanno dell'associazione, anche l'adesione ai valori della festa dei lavoratori e il contributo che gli egiziani, con la propria attività, hanno dato e danno allo sviluppo della società reggiana.

elezioni / risultati

CAMERA

SENATO

UNINOM.		PROPORZ.					
Coalizioni	%	seggi	Lista	voti	%	seggi	tot. seggi
Ulivo	43.7	184	Ds	6.115.902	16.6	32	
			Margherita	5.356.838	14.5	28	
			Girasole	797.037	2.2		
			Pdci	615.373	1.7		
			Totale Ulivo	12.885.150	35.0	60	244
Casa delle libertà	45.4	282	Rif. Comunista	1.859.492	5.0	11	11
			Forza Italia	10.863.545	29.4	60	
			Italia Valori	4.439.552	12	24	
			An	1.189.765	3.2		
			Biancofiore	1.456.490	3.9		
			Lega Nord	350.685	0.9		
			Totale Casa di lib	18.300.037	49.4	84	366
L. Bonino	1.3	-	Lista Bonino	838.887	2.3		
Italia Valori	4.1	-	Italia Valori	1.437.329	3.9		
Dem. Eur.	3.6	-	Dem. Europea	883.471	2.4		
Ms Fiamma	0.3	-	Ms Fiamma	141.370	0.4		
Altri	1.6	8	Altri	577.970	1,6	1 9	

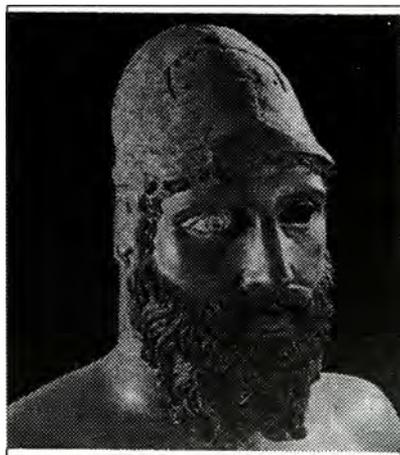
Coalizione	voti	%	Seggi	Totale
Ulivo + Svp	13.096.853	39,2	77	128
Casa di lib	14.397.308	42.5	152	177
Lista Bonino	677.178	2.0	0	0
Lista Di Pietro	1.139.770	3.4	0	1
Rif. Com.	1.707.704	5.0	0	3
Dem. Europea	1.066.936	3.2	0	2
Ms Fiamma	340.884	1.0	0	0
Altri	1.427.714	4.2	2	4

RISULTATI 1996 - TUTTA ITALIA

Ulivo	41,3	134	23	157
Progressisti	2,9	10	-	10
Polo	37,3	67	49	116
Pannella-Sgarbi	1,6	-	1	1
Lega Nord	10,4	18	9	27
Fiamma Tricolore	2,3	-	1	1
Altri	4,3	3	-	3

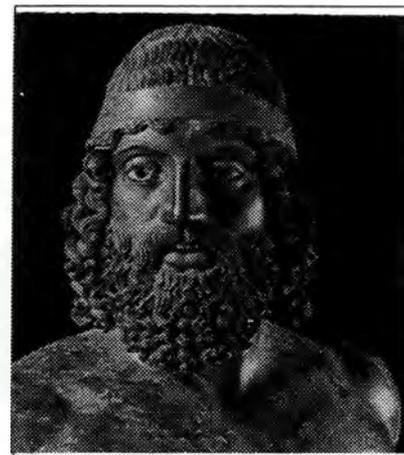
Greek statues become Italian symbols

In August, 1972, at about 300m. off the beach of Riace Marina, two bronze statues were found covered with barnacles. They were taken to the Reggio Calabria National Museum for the first cleaning phase, then they underwent further restoration at a specialised centre in Florence. Carefully studied, they were recognised as priceless Greek originals. About 2 m. tall, they probably represent two warriors and are believed to date back to the fifth century BC; the statue denominated A, the younger warrior, should be from 460/450 BC, whereas B is probably from 430/420 BC. Attribution is controversial, but one of the most likely theories today is that they are the work of the Athenian Fidia. As far as where they are from is concerned, it is held



that they form a part of the Homeric heroes of Olympus, or of the Athenian treasures at Delphi.

The statues, cast with the direct lost wax technique, are extremely well-modelled from an anatomical point of view, creating an overall image of great harmony and naturalness. The intense expressiveness of the faces corresponds to the extreme plasticity of the bodies. The faces are finely sculpted with the lips covered with a thin layer of copper, the teeth with a patina of silver and the eyes in ivory and glass paste. The curls are splendid with full curves, even though they are held back with a headband, their whorls frame the face of the younger warrior; the features of warrior B are different, his head does not seem to be finished off, because it was probably covered with a raised Corinthian helmet. The Bronzes of Riace, whose superb beauty is a unique example in the world of the perfection and formal balance the Greek art of the fifth century BC had acquired. They are kept in the underwater archaeology section of the National Museum in Reggio Calabria.



see p15 for more on the Riace Bronzes

fotonews

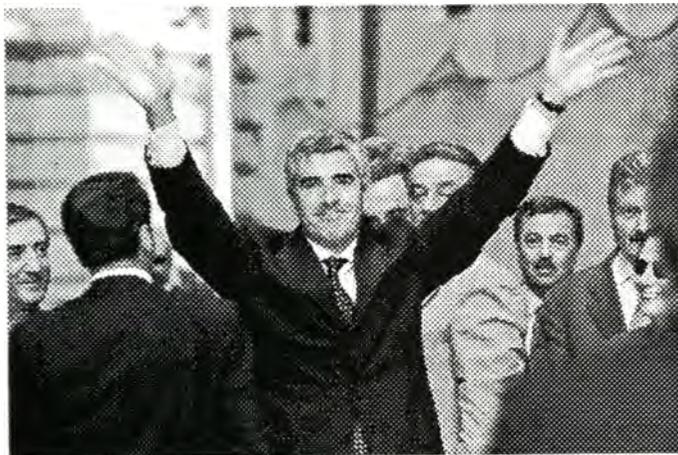


SOLIDARIETA' AD AFRICA IN CIMA ALL'AGENDA
Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante il suo intervento alla celebrazione della "Giornata dell'Africa", in occasione del XXXVIII anniversario della fondazione della Organizzazione dell'Unità Africana, a Villa Madama a Roma.



CRAXI IN PARLIAMENT

New elected Italian deputy Vittorio "Bobo" Craxi in front of the Italian Deputy Chamber today Wednesday 30 May 2001. "Bobo" is the son of Bettino Craxi, disgraced former Italian premier in the Eighties and dead in Hammamet (Tunisia) in January 2000.



PER LA PRIMA VOLTA UN LEADER DI PARTITO

Il neoeletto presidente della Camera Pier Ferdinando Casini saluta lasciando Montecitorio.

VELTRONI, UN GRAZIE GRANDISSIMO AI ROMANI

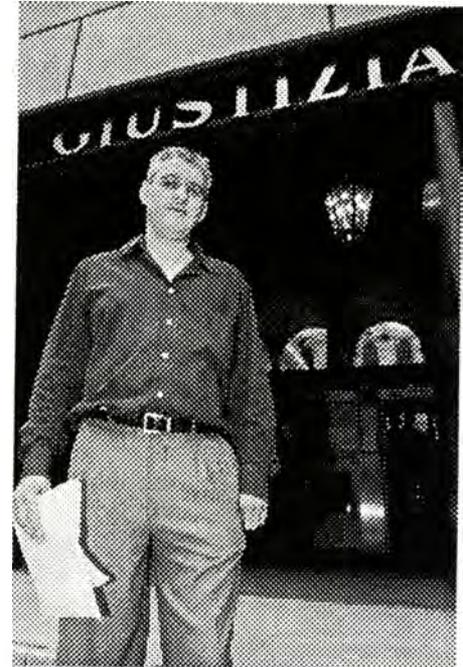
Walter Veltroni ringrazia il popolo del centrosinistra a piazza Santi Apostoli durante la manifestazione.





SIT-IN CENTRI SOCIALI NAPOLI PENSANDO AL G8

Un giovane manifestante partecipa il 2 giugno al sit-in dei centri sociali napoletani mostrando una fantascientifica arma finta, ironizzando così sull'allarme per le "armi non convenzionali" che i manifestanti attesi a Genova per il G8 potrebbero utilizzare.



INNOCENTE IN CARCERE PER 7 ANNI: CHIEDE 12 MLD RISARCIMENTO

L'imprenditore Daniele Barilla', 40 anni, ha chiesto allo Stato un risarcimento di 12 miliardi per aver trascorso in carcere sette anni e mezzo prima che i giudici riconoscessero la sua innocenza. I suoi legali hanno presentato l'istanza alla Corte d'Appello di Genova.

PAVAROTTI AND FRIENDS Legendary tenor Luciano Pavarotti with British actress Catherine Zeta Jones at the concert for "Pavarotti & Friends " 2001 in Modena May 29, 2001. International stars will perform with the Italian tenor at a charity concert in aid of Afghanistan's children.



DON CAMILLO E PEPPONE

Lo scultore Andre Zangani rifinisce le sculture di Peppone (d) e Don Camillo, che verranno inaugurate a Brescello il 2 giugno in occasione del compleanno di Gino Cervi. Negli anni Cinquanta Gino Cervi e Fernandel furono interpretati di una serie di film nei quali si narravano le rivalità "politiche" tra il parroco Don Camillo ed il Sindaco Peppone in un paesotto del nord Italia.



DIRITTI DA CITTADINO EUROPEO

autore Dr Francesco Saverio Matozza

Cittadinanza dell'Unione Europea

La cittadinanza dell'Unione è subordinata alla cittadinanza di uno Stato membro: quindi considerato cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. Oltre ai diritti e doveri previsti dal trattato istitutivo della Comunità europea, la cittadinanza dell'Unione comporta quattro diritti specifici:

- 1 - diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio dell'Unione;
- 2 - diritto di voto e d'eleggibilità alle elezioni comunali e a quelle del Parlamento europeo, nello Stato in cui si risiede;
- 3 - tutela diplomatica e consolare da parte delle autorità di qualsiasi Stato membro, allorchè lo Stato di cui il soggetto è cittadino non sia rappresentato in un paese terzo.
- 4 - diritto di petizione e di ricorso al mediatore europeo.

Il concetto di cittadinanza dell'Unione non sostituisce ma si aggiunge a quello di cittadinanza nazionale.

DIRITTI DA CITTADINO ITALIANO

- * Trasmettere ai loro figli, nipoti la cittadinanza italiana, dovunque nasca.
- * Trasmettere al coniuge la cittadinanza italiana dopo sei mesi se risiede in Italia e dopo tre anni se risiede all'estero.
- * Lavorare nei 15 stati membri dell'Ue *
- * Partecipare ai concorsi pubblici italiani.
- * Studiare come italiano nelle Università dell'Unione Europea.
- * Usufruire delle borse di studio offerte ai cittadini italiani dallo Stato Italiano e da altri Stati o da Organismi internazionali, Fondazioni ecc.
- * Lavorare come libero Professionista nell'Unione Europea, se ha convalidato il titolo di studio, laurea, master ecc.
- * Partecipare al Concorso Diplomatico, se ha convalidato la sua laurea.
- * Partecipare ai concorsi per le Accademie Militare, Aeronautica Italiane.
- * Partecipare ai concorsi per Organismi Internazionali: unesco, NATO, OCDE, UE, Consiglio d'Europa, Parlamento Europeo.
- * Partecipare ai concorsi Universitari Europei, ed Italiani.
- * Votare nelle elezioni politiche, amministrative e referendarie, purchè è iscritto nelle liste elettorali di un comune della repubblica dove dovrà recarsi a votare.

SERVIZI CONSOLARI

- * Avere Consolati e Ambasciate Italiane, efficienti in tutto il mondo, con controlli di qualità periodici dal MAE.
- * Avere rapido accesso ai Servizi Consolari Italiani (cittadinanza, passaporti, pensione, ecc.) con appuntamento prefissato entro una settimana dalla richiesta
- * Avere un Servizio Clienti rapido ed efficienti in tutti Consolati Italiani che assisterà ai connazionali che hanno bisogno di pratiche amministrative. Il servizio cliente, a richiesta dell'interessato, terra informati, sullo stato della pratica, via telefonica o email in un periodo breve che non supere le 48 ore.
- * Essere trattato con trasparenza, egualianza, imparzialità ed efficienza dai Consolati ed Ambasciate Italiane
- * Avere la tutela e protezione dai Consolati Italiani nei casi in cui sono limitati o privati della loro libertà personale, i loro diritti fondamentali siano violati. La tutela riguarda i casi di decesso, d'incidente o malattia grave, d'arresto o detenzione.
- * Il Consolato assiste tutti cittadini italiani nei casi d'emergenza, ricerca di familiari, pratiche di successione aperte all'estero, rimpatrio delle salme
- * Avere a disposizione il registro Consolare sul quale possono essere annotate lamentele, rilievi, osservazioni, suggerimenti sulle modo di prestazione del servizio
- * Conoscere il nome dell'impiegato e del funzionario consolare responsabile della pratica iniziata.
- * Inviare e ricevere dal consolato documentazione per posta (certificati, passaporti ecc.).
- * Utilizzare all'estero la dichiarazione sostitutiva (autocertificazione di residenza, cittadinanza italiana, stato di famiglia, obblighi militari, nascita, godimento di diritti politici, stato civile, per le pratiche consolari

Assistenza Sanitaria: il cittadino residente all'estero che rientra temporaneamente in Italia ha diritto all'assistenza sanitaria gratuita erogata Dal servizio sanitario nazionale (SSN) con le seguenti limitazioni:

- a) l'assistenza e assicurata per un periodo massimo di novanta giorni nel corso dell'anno solare.
- b) l'assistenza e limitata alle sole prestazioni urgenti ospedaliere di malattia, infortunio e maternità.
- c) l'assistenza specialistica limitata alle visite ed accertamenti diagnostici nei presidi ed ambulatori pubblici.
- d) assistenza ospedaliera limitata alle prestazioni in forma diretta negli ospedali pubblici e nell'istituzione convenzionate,
- e) assistenza farmaceutica nei limiti previsti per tutti cittadini italiani. I cittadini residente all'estero che desiderano ottenere le prestazioni sanitarie previste debbono- all'arrivo in Italia-registrarsi presso l'Azienda sanitaria locale di temporanea dimora.

Referenze: □ [HYPERLINK "http://www.esteri.it"](http://www.esteri.it)
□ www.esteri.it □ [HYPERLINK "http://www.europa.eu.int"](http://www.europa.eu.int)
□ www.europa.eu.int □ [HYPERLINK "http://www.maristas.com.ar/champagnat"](http://www.maristas.com.ar/champagnat)
□ www.maristas.com.ar/champagnat

L'autore: il Dr Francesco Saverio Matozza, e laureato in Medicina all'Università di Bologna Web Editor del sito: □ [HYPERLINK "http://www.maristas.com.ar/champagnat"](http://www.maristas.com.ar/champagnat)
□ www.maristas.com.ar/champagnat dell'Associazione Exalumni Champagnat di Buenos Aires-Argentina

Cloni dei Bronzi in giro per il mondo

Due copie perfette delle magnifiche statue di bronzo ospitate nel museo archeologico di Reggio Calabria faranno tappa nei più importanti musei internazionali, per promuovere l'immagine della Calabria

I Bronzi di Riace, i mitici guerrieri probabilmente opera degli allievi dell'immortale artista ellenico Fidia, potrebbero presto scoprire d'avere tanti "gemellini".

La notizia, che ovviamente interessa enormemente il mondo della cultura, dell'arte ma pure del turismo, è legata a due fatti distinti. Intanto, ha ripreso respiro nelle scorse settimane su impulso della Giunta regionale calabrese guidata da Giuseppe Chiaravalloti, l'idea che i Bronzi custoditi al Museo nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria possano essere "clonati", insomma avere presto un paio di copie perfette ma, naturalmente, di valore infinitamente minore. I "cloni" dei guerrieri Tideo e Anfiarso (questi sarebbero i veri nomi rispettivamente dei guerrieri "A" e "B", secondo elementi informativi ricavati da un monumento ai Sette di Tebe) verrebbero realizzati per essere poi spediti in giro per il mondo, a promuovere i due Bronzi "originali" e in definitiva l'immagine della Calabria.

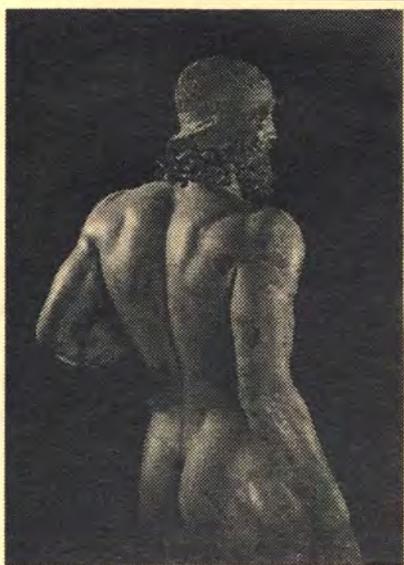
Un proposito lodevole, specie alla luce della riscoperta

vocazione turistica bruzia, ma secondo molti osservatori perseguito attraverso strumenti del tutto erronei.

Tuttavia, presto di "gemelli" i due colossi di bronzo potrebbero ritrovarsi una decina in ogni caso. Il riferimento è alla recente scoperta di cinque imbarcazioni, di cui una risalente

all'inizio dell'epoca ellenica, a tremila metri di profondità nelle acque a sud-ovest di Cipro, per la precisione a 350 chilometri di distanza dalla splendida isola contesa tra turchi e greci. Ebbene, proprio questa nave - rinvenuta dalla Nauticos Corporation in modo del tutto casuale, durante le operazioni di ricerca di un sommergibile israeliano - potrebbe essere quella che, secondo le tesi dello stesso Stefano Mariottini, il sub che scoprì al largo di Riace i due straordinari Bronzi cui poi venne aggiunta la Testa del Filosofo, trasportava l'intero carico di 12 mastodontici guerrieri in bronzo. Il carico di cui avrebbero fatto parte i due opliti oggi esposti a Reggio Calabria, nelle sale museali di Palazzo Piacentini. Fosse tutto vero, si tratterebbe di una delle scoperte più importanti nella storia dell'umanità, come già lo è stata senza dubbio la scoperta dei due Bronzi a oggi esistenti. Il riscontro, è ovvio, pare però difficoltoso da ottenere: una nave non si porta facilmente alla superficie da una profondità di tremila metri sotto il mare.

Fermo restando che, per poterlo fare, occorrerebbe prendere preventivamente le indispensabili precauzioni per salvaguardarne il prezioso carico e, soprattutto, capire prima d'ogni altra cosa quale fra le cinque imbarcazioni rinvenute sia quella con dentro i dieci novelli Bronzi di Riace.



Lusso, il made in Italy spopola

Le aziende italiane detengono una quota pari ad almeno il 30% del mercato mondiale del lusso mentre i francesi in testa solo nei profumi e nella cosmesi

Il lusso made in Italy accelera il suo posizionamento sul mercato mondiale, con una quota pari al 30%, per un fatturato di circa 14 miliardi di euro. E' quanto emerge da uno studio sull'andamento dei settori lusso e cosmetici presentato da Banca Finnat Euroamerica. Le aziende italiane dominano nell'abbigliamento (39.30% del mercato del lusso mondiale), nelle calzature (33.3%), nella pelletteria (38%) e negli occhiali (66.7%), mentre le concorrenti francesi "hanno la meglio" nei

le aziende italiane appartenenti al settore moda e lusso continuano a presentare grosse capacità competitive e grandi potenzialità

LE NUOVE TENDENZE DELL'ITALIAN STYLE CONQUISTANO LA GRANDE MELA

Il 19 maggio New York ha aperto le porte alla più grande mostra del design italiano con lo slogan "Italian style. Isn't that redundant?", che si svolgerà all'International Contemporary Furniture Fair, la fiera dell'arredamento internazionale. E non solo. Il design italiano è ospitato anche in ben 13 showroom a Soho e a Manhattan, in cui si potranno guardare, toccare e sentire le ultime novità d'oltreoceano. Il designer italiano gioca un ruolo fondamentale, tanto che ad esso si ispirano i designer di tutto il mondo. Ciò che piace è la semplicità delle forme, l'essenzialità dello stile e l'eleganza del gusto. Alexandra Kok, promotrice dell'evento e impiegata dell'ufficio marketing dell'Istituto per il commercio estero di Atlanta, sottolinea che la domanda degli americani nei confronti del design italiano è in ascesa, e perciò la mostra all'International Contemporary Furniture Fair dovrebbe rappresentare l'occasione ideale per far conoscere meglio i prodotti italiani al mercato statunitense.

comparti dei profumi (54.7%) e della cosmesi (51.10%), con una forte quota nella pelletteria (35%) e nei gioielli (27.3%). In Francia, però, la concentrazione è altissima: si parla di una quota di mercato del 95% detenuta dai soli primi cinque nomi di aziende che operano nel settore del lusso. In Italia, tale quota si abbassa fino al 56%. Insieme, invece, Italia e Francia detengono il 55% del fatturato mondiale. Le prime dieci aziende del Bel Paese, in particolare (Gucci, Prada, Armani, MaxMara, Bulgari, Ferragamo, Zegna, Versace, ItHolding e Fendi) controllano oltre un quinto del mercato globale, con un fatturato che, lo scorso anno, ha raggiunto 8.900 milioni di euro (il 19% del giro d'affari mondiale, pari a circa 46 mila 500 milioni di euro). Ma se la cerchia si restringe ai primi tre nomi - Gucci, Prada e Armani

- la quota da essi detenuta risulta pari all'11% del mercato. A conti fatti, il fatturato (al 31.12.2000) dell'industria italiana nel sistema - moda è pari a 58 miliardi di euro: l'abbigliamento vi contribuisce per il 48%, il tessile per il 22%, le calzature per il 13%, pelletteria ed occhiali rispettivamente per il 4% e per il 3%.

Il 52% del totale, inoltre, risulta prodotto da cento imprese ed il restante 48% suddiviso tra ben 100 mila aziende. Tra i "grandi", le 15 imprese maggiori registrano un fatturato annuo di oltre 500 milioni di euro, seguite da 10 aziende con fatturato tra 250 e 500 milioni e altri 75 gruppi nella fascia compresa tra 50 e 250 milioni.

Negli ultimi anni, tutto il settore ha sperimentato non solo una sfrenata corsa all'acquisizione di marchi già affermati (per erodere quote sempre maggiori di mercato alla concorrenza), ma anche la costruzione di una fitta rete di contoterzisti, la stipula di alleanze tra imprese complementari, il riacquisto di produzioni precedentemente affidate a licenziatari o di reti distributive e negozi in franchising.

Secondo lo studio di Banca Finnat Euramerica, le aziende italiane appartenenti al settore moda e lusso continuano a presentare grosse capacità competitive e grandi potenzialità, soprattutto di nicchia, in funzione della sempre eccellente visibilità dei marchi, delle non comuni peculiarità del design, della qualità dei materiali utilizzati, delle grandi capacità realizzative e della dimostrata abilità ad organizzare e controllare tutta la catena del valore.

E' italofrancese il nuovo Tony Manero

E' italofrancese il nuovo John Travolta del revival italiano de "La Febbre del Sabato sera"

Tra gli oltre milleottocento candidati alla parte che fu dell'affascinante John Travolta nella "Febbre del sabato sera" Massimo Piparo ha infatti scelto proprio lui: Sebastien Torkia. E così, nel revival italiano del celebre musical che sancì il trionfo dell'altro oriundo (anche Travolta è infatti di chiare origini italiane) troveremo tra poco un nuovo italo. Sarà possibile fare la sua conoscenza già nel mese di agosto, nell'ambito del Festival di Taormina, quando sarà possibile assistere ad una prima messa in scena del musical, in versione "concerto-show". Ma quale il "segreto del successo" dell'italofrancese, scelto tra oltre milleottocento candidati visionati a Milano, Roma, Madrid, Berlino e Londra, e, tra l'altro, già interprete delle versioni inglese e tedesca della "Febbre del sabato sera"?

La risposta è tanto semplice quanto sorprendente: non soltanto le capacità canore e l'abilità di ballerino, bensì "la sua pronuncia italiana credibile".

Ha spiegato infatti lo stesso regista Piparo nel corso di una recente intervista: "Temevo di dover far recitare un anglosassone con un accento alla Don Lurio. Ma nello stesso tempo volevo un artista del tutto nuovo per il pubblico italiano. Non un sosia di Travolta. Anche se, si sa, Manero ha un Dna chiaro: è latino, mediterraneo. Un Tony italiano? Mi sarebbe piaciuto. Ho visto tanti ragazzi bravi, ma nessuno ancora pronto".

Internet sites that relate to Italy:

Italian newspapers and magazines

<http://globnet.rcs.it>

Risorse italiane in rete

<http://www.italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html>

Planet Italy

<http://www.planetitaly.com/>

Windows on Italy

<http://www.mi.cnr.it/WOI/>

Accademia della lingua italiana

<http://www.krenet.it/alia/italia.htm>

RAI

<http://www.rai.it/>

RAI International

<http://www.mix.it/rainternational/>

Gli Uffici

<http://www.uffizi.firenze.it/>

Italian movies

<http://www.cinemaitalia.com/film/index.html>

Travel

<http://www.dada.it/turismo/welcome.html>

Italian cuisine

http://hella.stm.it/market/cucina_italiana/homec.htm

NUOVA TV PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Un canale televisivo satellitare in chiaro e di informazione e comunicazione per gli italiani all'estero è il prodotto di un accordo tra Ansa e Stream Tv, che è stato annunciato recentemente. La nuova tv si occuperà di varie materie, tra cui lo sport, ma soprattutto molta informazione sia regionale che nazionale: lo scopo principale dei vari telegiornali e delle varie rubriche giornalistiche sarà quello di presentare la vera immagine della società italiana, in modo da fornire un'immagine che stimoli la cooperazione tra il mondo scientifico e culturale italiano e quello dei paesi stranieri, in particolare del mondo italiano che si trova nei paesi stranieri. Il costume avrà una parte decisamente rilevante nel progetto: la cucina, la moda, l'artigianato locale saranno trattati in quanto tradizioni che possono cementare le due realtà, lontane ma rimaste identiche nel tempo; uno spazio significativo avranno anche l'economia e temi come la solidarietà e i diritti umani e civili, la cronaca.

Convegno sulla proiezione internazionale delle emittenti radiotelevisive

Il 15 giugno avrà luogo presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli esteri un convegno dal titolo "La proiezione internazionale delle emittenti radiotelevisive: un modello europeo?". L'iniziativa si colloca tra i seguiti operativi della Prima Conferenza degli italiani nel mondo, trasferendo sul piano internazionale il dibattito avviato, nel maggio dello scorso anno, con la tavola rotonda su "la Rai del Duemila per gli italiani nel mondo". Al simposio di giugno l'esperienza italiana di Rai International sarà posta a confronto con quella di altri Paesi, in particolare Francia, Germania, Gran Bretagna, Portogallo, Spagna e Turchia, ove le rispettive emittenti radiotelevisive operano efficacemente a livello internazionale.

ACCORDO FIAT-IBM PER L'IT

"Big Blue" e la casa automobilistica italiana avvieranno una partnership per sviluppare nuovi servizi di Information Technology. Ibm hanno firmato un documento d'intesa per avviare una partnership nel settore dei servizi di Information Technology. L'iniziativa riguarderà cinque società: Its e Gsa, che fanno parte di Business Solutions, la società di servizi alle imprese del Gruppo Fiat, e le consociate di IBM Italia Intesa, Proxima e SAP Italia Consulting. Obiettivi della partnership sono quelli di gestire attività informatiche, sviluppare applicazioni d'avanguardia per il Gruppo Fiat e cogliere nuove opportunità sul mercato, in particolare in Italia.

Intervista del 'foglio' a Pierangelo Bertoli

Un'intervista realizzata da Edoardo Burani e Roberto Musella a Pierangelo Bertoli, uno dei più noti cantautori italiani. L'intervista è stata pubblicata nella testata del "Il Foglio" un settimanale di fabbrica (Meta spa) di Modena dove lavorano 1.063 dipendenti. E' rarissimo trovare esperienze simili: di un giornalino che si è autofinanziato con le sottoscrizioni fra i lavoratori; ha una tiratura di 500 copie settimanali, e viene distribuito ogni mercoledì mattina davanti ai cancelli dell'azienda.

Siamo andati ad intervistare il noto cantautore nella sua bella casa sassolese. Ci ha aperto la porta un uomo semplice estremamente disponibile, con un gran gusto per la conversazione, appassionato di dialetti emiliani, di musica, di politica. Dentro casa c'era un'atmosfera comune alle abitazioni di molti di noi, con i figli che stavano lavando i vetri e la moglie attenta a non far tardare Pierangelo al loro appuntamento serale. Solo il grande pianoforte bianco, in bella vista al centro della sala, ci ricordava che eravamo da un dei più famosi cantautori italiani.

La canzone d'autore oggi in Italia che situazione sta attraversando?

Rispetto ad un tempo le cose sono cambiate molto. Con le tecnologie attuali per produrre un disco bastano circa 30 milioni, negli anni settanta servivano centinaia di milioni. Oggi, viceversa, servono 700-800 milioni per fare pubblicità al nuovo disco. Troppe radio e televisioni libere ed ognuna vuole essere pagata. Un tempo c'era solo la Rai che dava degli spazi diciamo 'istituzionali' ad ogni casa discografica per far conoscere i propri autori. Oggi tra l'altro Rai, Mediaset, ecc.. dicono che il cantante fa cadere l'audience, mettono insieme queste orchestre di personaggi sconosciuti, sono intonati, cantano le canzoni famose e dicono che hanno un buon ascolto.

Se questo è lo stato dell'arte la spinta per continuare a comporre viene meno?

Oggi la canzone d'autore è in crisi, ci sono dei bravi mestieranti che sanno mettere insieme delle musiche orecchiabili e hanno subito successo. C'è insomma un ritorno alla canzonetta, è passato il periodo in cui si era elevata la qualità media dei testi con tentativi di fare anche una musica più autoctona.

Qui in Emilia c'è una tradizione che comunque continua, cantanti come Ligabue

Rockers come Ligabue e Vasco Rossi sono fenomeni che potevano nascere solo in Emilia. Non sono iper venditori di dischi, vendono bene ma non hanno toccato i numeri dei Venditti, per esempio, che canta canzoni che possono comprare vecchi e ragazzini. Il rock vende dai 25 ai 40 anni. Però il pieno nei concerti lo fanno i rockers ed è lì che guadagnano.

Perché dici che simili cantanti rock potevano nascere solo in Emilia?

La parte sud della pianura padana è stata celtica da sempre, siamo più vicini culturalmente e di carattere a inglesi e irlandesi che non ai nordafricani. Questa è una mia teoria, in Sicilia provano a fare del rock ma non ci riescono.

Tra i cantanti noti sei quello che ha trattato maggiormente i temi del lavoro, come sono entrati nelle tue canzoni?

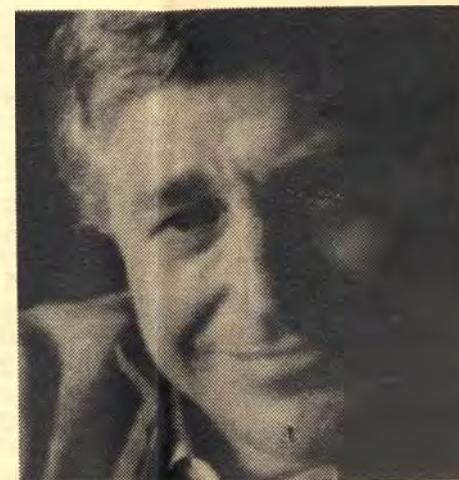
Sono figlio di un'operaia (papà è morto che avevo 12 anni) che da vedova ha tirato su 4 figli. Poi c'è un fatto personale, l'autosufficienza, che non può non partire da quella economica. Poi c'è la dignità, trovo terribile doversi rivolgere a enti o associazioni per ottenere di che vivere. E c'è la dignità di essere capaci di fare qualche cosa.

Resta l'amore comunque il tema principale delle tue canzoni: perchè nelle canzoni la gente cerca questi temi poi nella vita di tutti i giorni, specialmente noi maschi, troviamo difficile parlarne?

Il femminismo sta determinando un cambiamento nettissimo, culturale tra i giovani. Le donne hanno trovato un loro modello, quello maschile. Sono gli uomini che sono in difficoltà, quello maschile l'hanno già però gli hanno detto che è eccessivo. Culturalmente tra noi maschi si parla di 'figa', parlare con gli amici d'amore è come mostrare la propria debolezza, l'uomo deve apparire forte, in realtà non è mai stato vero. Il maschio ha l'esplosione di energia poi riposa, è la donna che dà la continuità ed è lei che sceglie anche l'uomo, d'altra parte è giusto perchè è lei che fa i figli.

Allora perchè si scrive d'amore e non di 'figa'?

Noi abbiamo una cultura cattolica, quindi non si può. E anche quando lo fai, nessuno oggi ti censura più di



*Le donne hanno trovato un loro modello, quello maschile.
Pierangelo Bertoli*

Tra i cantanti noti sei quello che ha trattato maggiormente i temi del lavoro, come sono entrati nelle tue canzoni?

Sono figlio di un'operaia (papà è morto che avevo 12 anni) che da vedova ha tirato su 4 figli. Poi c'è un fatto personale, l'autosufficienza, che non può non partire da quella economica. Poi c'è la dignità, trovo terribile doversi rivolgere a enti o associazioni per ottenere di che vivere. E c'è la dignità di essere capaci di fare qualche cosa.

Resta l'amore comunque il tema principale delle tue canzoni: perchè nelle canzoni la gente cerca questi temi poi nella vita di tutti i giorni, specialmente noi maschi, troviamo difficile parlarne?

Il femminismo sta determinando un cambiamento nettissimo, culturale tra i giovani. Le donne hanno trovato un loro modello, quello maschile. Sono gli uomini che sono in difficoltà, quello maschile l'hanno già però gli hanno detto che è eccessivo. Culturalmente tra noi maschi si parla di 'figa', parlare con gli amici d'amore è come mostrare la propria debolezza, l'uomo deve apparire forte, in realtà non è mai stato vero. Il maschio ha l'esplosione di energia poi riposa, è la donna che da la continuità ed è lei che sceglie anche l'uomo, d'altra parte è giusto perchè è lei che fa i figli.

Allora perchè si scrive d'amore e non di 'figa'?

Noi abbiamo una cultura cattolica, quindi non si può. E anche quando lo fai, nessuno oggi ti censura più di

tanto, persino quelli che comprano non lo gradiscono, vogliono parlarne di nascosto.

Per rimanere nel campo del linguaggio, come giudichi quello aggressivo dei rapper così diverso dalla scuola dei cantautori italiani della tua generazione?

Tutto sommato non ci vedo una grandissima differenza, meno qualità sì, almeno per i rapper italiani. Certe tematiche d'impegno le affrontano ma sono scesi dal punto di vista formale, non hanno più la musica vera intorno, hanno solo ritmo.

Vedi tra i giovani cantautori qualcuno che ha raccolto il testimone della canzone d'autore italiana?

Grandi talenti non ne vedo in giro. Il fatto che oggi in classifica ci siano Celentano e Gaber credo sia significativo. Le motivazioni sono diverse come lo sono i contesti. I cantautori che hanno fatto storia in Italia sono tutti nati negli anni 40, e non è un caso. Avevamo voglia di rompere le rigidità ereditate dal fascismo, c'era una spinta enorme, c'era la grande voglia di rompere schemi 'ed fer quel cas per'. Le generazioni di oggi hanno forse la spinta dell'elettronica.

De Andrè a questa domanda rispondeva: 'se permetti la devo ancora scrivere, qual è la tua canzone migliore?'

Ho sempre detto che dal punto di vista tecnico la mia canzone migliore è 'Eppure soffia', perchè in 2 minuti e 53 secondi dà tutto quello che può dare dal punto di vista del testo, dell'arrangiamento e della musica. Dal punto di vista emozionale dipende dai momenti, dagli stati d'animo che non sono sempre gli stessi.

Ultima domanda: chi vincerà le elezioni (l'intervista è stata realizzata venerdì 11 maggio, 2 giorni prima del voto)?

Spero che se proprio Berlusconi deve vincere vinca per poco. Temo molto l'ala destra della sua aggregazione, ho paura che certi diritti individuali fondamentali possano essere messi in discussione.

Pierangelo Bertoli

Pierangelo Bertoli nasce a Sassuolo (MO), il 5 Novembre del 1942, e, ingiustamente, non viene quasi mai nominato quando si tratta di ricordare la fertile scuola musicale emiliana in generale (Dalla, Ligabue, Carboni, Morandi) e modenese in particolare (Guccini, Vasco Rossi fino ai Modena City Ramblers).

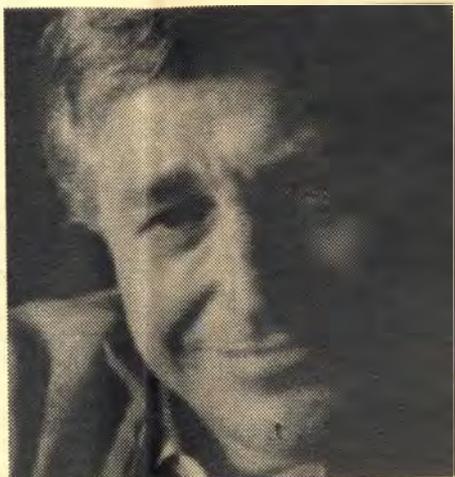
Eppure Bertoli è un autore molto prolifico ed è innegabile che abbia agito da battistrada per molti suoi colleghi. Già il disco d'esordio, "Eppure soffia" del 1976, rappresenta bene quelli che saranno i temi trattati da Bertoli nella sua produzione: impegno sociale, riscoperta delle radici (ci sono due canzoni in dialetto, e l'anno successivo uscirà "S'at ven in meint" interamente in modenese) e canzone d'amore nel senso più classico del termine.

Il primo vero successo di pubblico è rappresentato però da "Certi momenti", album del 1981 in cui oltre alla famosa "Pescatore", impreziosita dalla voce di Fiorella Mannoia, trova posto il pezzo che dà il nome al disco "Certi momenti", canzone stupenda a sostegno dell'aborto che si scaglia senza mezzi termini contro chiesa e benpensanti.

Dopo aver prodotto album con cadenza annuale, nel 1986, per festeggiare i dieci anni di carriera, Pierangelo Bertoli produce un doppio album antologico, "Studio & Live", un gioiello imperdibile, e nel 1987, con "Canzoni d'autore" rende omaggio ad alcuni colleghi (tra cui Conte e De Andrè) interpretandone dei brani. L'anno successivo, nel disco "Tra me e me", Bertoli canterà anche una canzone dell'allora sconosciuto Luciano Ligabue, "Sogni di rock'n'roll".

Bertoli, come è noto, è poliometrico ed è costretto a vivere su di una sedia a rotelle, e nel 1989, dopo l'album "Sedia elettrica", il cantautore modenese vince un telegatto per lo spot televisivo della "Lega per l'emancipazione dell'handicappato".

Nel 1991, a sorpresa, Bertoli decide di presentarsi a San Remo e difatti "Spunta la luna dal monte", cantata col gruppo sardo dei Tazenda, raccoglie consensi di critica, pubblico e vendite. Uscirà anche l'album omonimo, un "greatest hits" impreziosito dal brano portato all'Ariston. Nel 1992 Bertoli sarà di nuovo al festival nazionale con "Italia d'oro", un'accusa pesante alle truffe politiche e sociali italiane che anticipa la tangentopoli che sarebbe scoppiata poco tempo dopo ("mangiati quel che vuoi fin quando lo vorrai, tanto non paghi mai"). La produzione di Bertoli è poi continuata con dischi inediti e diverse raccolte, alcune anche acustiche.



Le donne hanno trovato un loro modello, quello maschile. Pierangelo Bertoli

R.I.P. C.W.C., Socialist

*Goodbye Bill,
You knew what it is to long
for a better world,
Not so very rare perhaps,
but it's genuine.*

*I should have gone
swimming with you,
should have spoken
with you longer
that last time,
which proved to be
the last time.*

*But I did write,
and we did speak,
after all those years
speaking the same language,
survivors together
after the fall
of the alien wall.*

*And that is a great comfort
after the boon of chance
that made me in your image
in so many ways.*

*Typical of you to remember
your prodigal son who
found increasingly of late
that he will never forget
a man grown old
keeping the faith.*

*David Faber
May 2001*

Il ritorno del 'nipotino' americano

Grande attesa per la visita in Italia di Paul David Pope, discendente di una illustre famiglia di emigrati italiani in America, alla ricerca delle proprie origini beneventane

Il nonno Generoso Papa, emigrato in America nel 1906. fu un imprenditore di grande successo nel settore edile (a lui si deve, tra l'altro, la costruzione dell'Empire State Building di New York). Lo zio Fortunato è stato l'editore del "Progresso italo-americano", quotidiano USA in lingua italiana. Suo padre Generoso Jr acquistò in Florida il "National Enquirer" e lo fece diventare uno dei settimanali più venduti negli States.

Questa rapida incursione tra i "rami" dell'albero genealogico della famiglia Papa - Pope aiuta certamente a capire il clamore destato dal recente annuncio di Paul David Pope circa una prossima visita in Italia alla ricerca delle proprie lontane origini beneventane.

Paul David è infatti una figura di spicco entro la società americana, essendo succeduto al padre nella direzione del "National Enquirer", successivamente venduto per acquistare "The Times of the Americas"; oggi il trentatreenne italoamericano è invece a capo della sua società, la "Pope Entertainment Group" che acquista progetti cinematografici e televisivi innovativi.

Il rapido successo non ha tuttavia fatto dimenticare a Paul David le proprie lontane origini. Ed è per questo che "il nipote d'America" - come Paul David è stato soprannominato - ha annunciato di voler ripercorrere "al rovescio" la strada compiuta dal nonno emigrato, tornando ad Arpaize, piccolo paese nei pressi di Benevento.

E come già il nonno, che nel 1937 ritornò in patria e fece elettrificare a sue spese l'intero paese, pagando per 25 anni l'approvvigionamento elettrico dei suoi concittadini, anche Paul David ha intenzione di essere solidale con la comunità d'origine. Nel corso della visita, il "nipote d'America" ha annunciato infatti di voler effettuare una donazione al Comune di Arpaize, in segno di gratitudine nei confronti di una popolazione e di una terra che Paul David, tra le parole del nonno Generoso, ha imparato a conoscere ed amare.

La reliquia della beat generation va on the road

Il manoscritto originale del romanzo di Jack Kerouac "On the road", vera reliquia della beat generation, sarà esposto al pubblico in un museo dello stato americano dell'Indiana. Non solo, il nuovo proprietario, che lo ha acquistato per 5,3 miliardi di lire in un'asta organizzata da Christie's, in risposta a chi aveva definito blasfema la decisione di mandarlo all'asta, ha annunciato un grandioso tour degli USA nel 2007, per celebrare i 50 anni della sua pubblicazione. La cifra battuta dall'asta rappresenta il record per il testo originale di un'opera letteraria.

Una "passeggiata" attraverso l'Italia con il celebre cronista televisivo australiano. Cucina, Calcio e Politica sorreggono le sorti di una nazione affascinante e intrigante

L'Italia di George Negus

Scrivere un libro sull'Italia potrebbe essere un'impresa difficile, o un facilissimo esercizio per aspiranti scrittori in qualsiasi campo intendano specializzarsi: storia, arte, architettura, musica, bellezze naturali, viaggi, gastronomia, sport. L'Italia è un pozzo inesauribile e tutti possono attingervi a piene mani, come hanno fatto e ancora fanno scrittori italiani e stranieri di qualunque elevatura culturale. Anche George Negus, notissima personalità della televisione e del giornalismo australiani, ha scritto un libro sull'Italia, pubblicato recentemente dalla casa editrice "HarperCollinsPublishers". Dopo tanti anni di lavoro ininterrotto con la televisione e varie testate di giornali, il "Foreign correspondent - corrispondente estero" della ABC si era preso un anno "sabbatico" di riposo, e lo ha trascorso in Italia per "ricaricare le batterie" come scrive lui stesso. Perché l'Italia? Perché

l'ha sempre sognata come una seconda patria, quella del cuore. E il libro è un semplice documentario delle esperienze più interessanti, vivaci e "appetitive" avute in questo periodo. Non ha voluto farsi condizionare da parametri di saggistica. Lo dice in modo chiaro: "E' semplicemente un libro sull'Italia, punto e basta". Il titolo è "ITALY" (con sottotitolo Football, Food and Politics).

Una visuale angolata per la verità esiste, ed è quella della gente comune in un giorno qualsiasi in un paese qualunque: la gente che

mangia e beve, non può vivere

senza la partita di calcio e discute di politica in piazza.

L'Italia è costruita su tre pilastri, si muove in tre direzioni, ride e piange per tre ragioni: calcio, cibo e politica. Negus ci racconta questa Italia. Per un anno vive con la famiglia a San Giovanni Valdarno, in Toscana, un punto strategico per avere una visuale a 360° dell'Italia. La cucina toscana dal tempo degli etruschi ad oggi è sinonimo di genuinità e robustezza, senza parlare dei vini. Il popolo del calcio tifa tutto per la Fiorentina e di politica sono imbevute anche le pietre, dal tempo dei Guelfi e Ghibellini, dei Bianchi e Neri, e più recentemente Comunisti e Democristiani.

George Negus non è un "corrispondente" da tavolino.

Viaggia in lungo e in largo per l'Italia e visita città e paesi con occhio attento, ma non critico. Non lo fa sotto la pressione di dover rietrare ad una certa ora in redazione per consegnare il "pezzo" da dare in pasto al pubblico ad

orari fissi.. Cammina per le città con passo tranquillo, anzi gironzola, senza meta come fosse lui il padrone del mondo. Scrive: "Il visitatore che cammina (walk) mostra di avere una meta, seguire un itinerario ben preciso e prestabilito, e ogni tanto fa riferimento ad una piantina della città. A Venezia bisogna semplicemente gironzolare, lasciarsi andare e provare il gusto di perdersi nel labirinto delle calli. Solo così appaiono palazzi, monumenti, ponti, piazze nel loro segreto splendore".

Scrive di Venezia in termini elogiativi, senza il timore di sembrare banale. Conferma che la Serenissima è veramente "unica": più che una città è una esperienza.

Sotto la sua perspicace analisi ci passano anche altre città italiane, come Genova la Superba, e Bologna la Dotta e la Grassa. Negus sa cogliere gli aspetti più

caratteristici di queste metropoli, nella loro dimensione umana con ampi riferimenti gastronomici.

Durante il soggiorno a San Giovanni Valdarno i figli di George hanno frequentato le scuole locali e il club calcistico della San Giovannese. Il coinvolgimento dello scrittore nel mondo del calcio si è trasformato in una vera passione per la Fiorentina e un capitolo del libro è dedicato al "divino Gabriel" (Batistuta) che i Negus hanno avuto il piacere di conoscere personalmente, assieme agli altri campioni viola.

L'intriso di cucina, calcio e

politica emerge anche dalle interviste che Negus conduce con personaggi di spicco e che trascrive letteralmente, per farne assaporare la spontaneità. C'è un'intervista con Romano Prodi, Commissario dell'Unione Europea, condita da allegre battute sulla rivalità calcistica tra Bologna e Firenze; una con Alessandra Mussolini, grintosa esponente di Alleanza Nazionale; una terza con il Marchese Piero di Antinori, custode da secoli della più celebre casa vinicola italiana. Un libro di piacevole lettura, "Italy" di George Negus ha un enorme pregio: inquadrare in modo sereno, senza pompa e senza animosità, una nazione che vive un progresso costante e che attrae ogni anno milioni di visitatori... nonostante tutto: "Nonostante gli scioperi, i terremoti, gli scandali, i governi che vanno su e giù come una seggiovia".

And what was the best thing about staying a year or so in Italy, other than the wine?

"I've got two kids who can speak Italian and I reckon that's pretty good," George replied.

Sunday Mail 13/05/2001

tratto da News ITALIA PRESS

Oliver Stone al Giffoni Film Festival

E' il regista Oliver Stone la prima grande star del cinema mondiale ad aver confermato la sua presenza alla prossima edizione del Giffoni Film Festival, in programma a Giffoni Valle Piana (SA) dal 14 al 21 luglio.

Il plurinominato agli Oscar (undici nomination), e vincitore di tre statuette per la sceneggiatura di 'Fuga di mezzanotte' di Alan Parker, per la regia e la sceneggiatura di 'Nato il 4 luglio' e per 'Platoon' (vincitore anche di quattro Academy Award), insieme a sua moglie Chong Son Chong e sua figlia Tara Stone, sarà a Giffoni dal 19 al 21 luglio.

Un programma decisamente intenso aspetta Oliver Stone durante la tre giorni del GFF. Oltre ai consueti incontri con i 900 giurati, il regista americano, in un set appositamente allestito, terrà una vera e propria lezione di cinema che si concluderà con la realizzazione, insieme agli stessi ragazzi, di un mini film di cinque minuti. E' questa una delle tante novità della 31^{ma} Edizione. Tutti gli ospiti, infatti, realizzeranno un film che farà poi parte del Museo del Cinema, che conterrà cimeli e testimonianze dei personaggi dello spettacolo passati in trent'anni al festival dei ragazzi di Giffoni Valle Piana.

La storia italiana dal cinema

Fino al prossimo 20 giugno il Cinema Metropolis di Amburgo ospiterà la rassegna "Italia 1848-1945 - La storia al cinema": un viaggio attraverso la storia italiana raccontata dal cinema italiano.

La rassegna, organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo in collaborazione con Cinecittà Holding e con la Fondazione Scuola Nazionale di Cinema, intende infatti raccontare, attraverso 5 grandi titoli, gli avvenimenti più importanti che hanno contraddistinto la storia italiana - e del popolo italiano - dalla metà dell'Ottocento fino alla fine della seconda guerra mondiale. Dopo "Novecento" di Bernardo Bertolucci, "Fontamara" di Carlo Lizzani, "Cronache di poveri amanti" di Carlo Lizzani e con un giovanissimo Marcello Mastroianni; "Pizzicata" di Edoardo Winspeare, e terminare infine con "Domani accadrà" di Daniele Lucchetti.

La deputata versus Sopranos

Ennesima denuncia, questa volta presentata dalla deputata italoamericana del New Jersey, Marge Roukema, contro la serie televisiva "The Sopranos"

Un'azione di denuncia del Quinto Distretto degli Stati Uniti contro l'ormai celebre serial televisivo "The Sopranos". Ad avanzare la proposta è la deputata Marge Roukema, repubblicana di West Orange, New Jersey, conosciuta ai più quale sostenitrice del programma denominato "Save and Invest in America", volto all'incoraggiamento di investimenti e creazione di nuovi posti di lavoro sul territorio americano, ma, soprattutto, come attivo membro del "Congressional Task Force on Immigration Reform", promotore della nuova legge in materia di immigrazione. Ora però sono le lontane origini italiane ed il relativo patrimonio culturale ed ereditario a riemergere con urgenza nella vita della deputata italoamericana. Forse proprio con il pensiero rivolto ai proprio nonni, anticamente emigrati negli States alla ricerca di fortuna, Marge Roukema ha infatti deciso di opporsi alla diffusione di stereotipi fasulli sulla popolazione italoamericana, Chiedendo l'adesione ad una risoluzione anti-Sopranos da approvarsi in Congresso entro le prossime due settimane. E proprio contro la famosa serie televisiva che tante polemiche ha suscitato riportando sugli schermi la figura dell'oriundo di origini italiane mafioso e mammoni si è scagliata la deputata del New Jersey, la quale, orgogliosa del proprio retaggio tradizionale ereditato dagli avi italiani, non ha potuto sopportare l'antiquata visione stereotipata riportata in auge da "The Sopranos". Riuscirà Marge Roukema a far valere le proprie ragioni? Non resta che attendere il seguito della vicenda, sperando in una lucida e consapevole decisione dei colleghi americani. Intanto, accanto alla deputata italoamericana si sono già schierati altri grandi nomi della politica italiana, tra i quali Mario Cuomo, ex governatore dello Stato del New Jersey ed il figlio Andrei, aspirante alla poltrona paterna.

contro razzismo

Via tifosi razzisti

Per colpa di "falsi tifosi" la Lazio rischia una nuova squalifica del campo e dunque di non poter giocare all'Olimpico l'ultima di campionato.

Caro fratello bianco

Quando nasco, io sono nero
quando cresco, io sono nero
quando sono malato, io sono nero
quando sto al sole, io sono nero
quando ho freddo, io sono nero
quando ho paura, io sono nero
quando muoio, io sono nero

Quando nasci, tu sei rosa
quando cresci, tu sei bianco
quando sei malato, tu sei verde
quando stai al sole, tu sei rosso
quando ai freddo, tu sei blu
quando hai paura, tu sei giallo
quando muori, tu sei viola.

E tu, hai la sfacciataggine
di chiamarmi di "colore"!!!

Il disprezzo verso i giocatori di colore "sta già pesantemente condizionando la campagna di rafforzamento per il prossimo anno". Sergio Cragnotti, in una dura dichiarazione, torna a rivolgere un appello ai tifosi dopo i 70 milioni di ammenda inflitti dal giudice sportivo alla società biancoceleste per un nuovo coro "di inequivocabile significato di discriminazione razziale" nel match contro l'Udinese sul neutro di Firenze. E dice ai tifosi razzisti "a questi autentici nemici della Lazio" di non andare più allo stadio, di non seguire la squadra in trasferta: "La Lazio non ha bisogno di loro, del loro denaro, del loro sostegno". Il rischio di una nuova squalifica del campo, dice Cragnotti, significherebbe per i tifosi "non poter salutare la squadra al termine di una stagione straordinaria, destinata comunque a risolversi sul filo di lana" e per la società "un ulteriore danno di centinaia di milioni e la sicura prospettiva di un calo di abbonamenti per il prossimo anno". Tutto questo per "l'irresponsabile e sempre più protervo comportamento di poche centinaia di sostenitori biancocelesti. Di falsi tifosi, a questo punto è giusto definirli così". La Lazio, continua il presidente, "è stufa dell'atteggiamento di questa infima minoranza di imbecilli, i giocatori sono stufi di veder offuscati i loro successi più prestigiosi e le loro immagini di professionisti dal comportamento di questi cialtroni ed io stesso non ne posso proprio più di dover difendere ogni giorno la società ed i suoi dipendenti dall'accusa infamante di contiguità o di tolleranza verso chi mescola l'amore e la passione per la nostra bandiera ed i nostri colori con l'antisemitismo ed il disprezzo verso i giocatori di colore".



Bush fa le corna alla cultura

Il Presidente degli USA ha detto: "Si può diventare presidente degli USA anche con una laurea in storia con voti mediocri."

Diventato Presidente gli hanno regalato una laurea onoraria in legge ma pure questa gli è stata data con pessimi voti. Il Presidente deprecando la cultura facendola apparire inutile cerca di sembrare d'appartenere alla classe media mentre fa gli interessi di chi gli ha pagato la campagna elettorale - le multinationali.

'CRIMINALI GUERRA BENVENUTI', LIBRO DENUNCIA

Australia sotto accusa in un libro di un 'cacciatore' di criminali di guerra, secondo cui nel corso degli anni i governi sia conservatori che laburisti hanno fatto poco o nulla per impedire l'ingresso nel Paese ad altre persone responsabili di questi delitti.

Mentre prosegue a Melbourne il processo di estradizione di Konrad Kalejs, un lettone di 87 anni con cittadinanza australiana accusato di genocidio e crimini di guerra nazisti, Mark Aarons nel suo nuovo libro 'War Criminals Welcome', di imminente pubblicazione, ne elenca molti altri che vivono comodamente in Australia. Hanno commesso i loro delitti in guerre civili e altri conflitti in ex Jugoslavia, Cile, Cambogia, nell'Afghanistan sotto occupazione sovietica e in altri Paesi. Negli Anni '70, quando era reporter televisivo, Aarons fu il primo a rivelare la complicità dei governi australiani nel nascondere i criminali nazisti.

TELECAMERA NEL BAGNO DELLE DONNE

Un noto avvocato australiano è stato condannato a una multa per aver installato nei gabinetti dei suoi uffici una telecamera segreta, con cui riprendeva le sue dipendenti. Robert Harper, 52 anni, dovrà pagare una multa pari a circa 1,2 milioni di lire per violazione della legge sulla sorveglianza video nei posti di lavoro e alcune delle vittime stanno preparando un'azione civile. Harper non si era limitato a registrare, ma aveva classificato le cassette dando un voto e una valutazione, per iscritto, a ciascuna delle 16 donne filmate. Vi era anche una 'compilation' di 10 minuti intitolata 'Il meglio'.

L'avvocato ha dato due versioni del perché aveva effettuato le registrazioni. Dapprima ha detto alla polizia che era frustrato sessualmente perché la moglie era ammalata da 18 mesi, ma poi ha detto in tribunale che stava cercando in intrappolare una dipendente che sospettava usasse droga. Tre impiegate stanno ora preparando un'azione civile nei suoi riguardi.

AL VIA FUSIONE BHP-BILLITON

Gli azionisti del colosso minerario-siderurgico australiano Bhp hanno approvato recentemente, in un'assemblea speciale a Melbourne, la fusione con il gruppo britannico Billiton. Gli azionisti hanno approvato anche due risoluzioni per cambiare il nome in Bhp Billiton. Gli azionisti della Billiton avevano già approvato la fusione a Londra il 15 maggio, con una maggioranza del 91,5%. La Bhp Billiton sarà tra i massimi produttori al mondo di alluminio, carbone, rame, leghe ferrose, minerale di ferro e titanio, e avrà inoltre sostanziali interessi in petrolio e gas, nichel, diamanti e argento.

I piccoli azionisti Bhp convenuti all'assemblea del 18 maggio hanno dovuto affrontare la protesta di migliaia di sindacalisti, che temono la perdita di posti di lavoro e che li esortavano a votare contro la fusione.

USO MEDICO CANNABIS PROGETTO PILOTA

Dopo aver aperto la prima sala legale per iniezioni di eroina d'Australia, il governo del Nuovo Galles del Sud, capitale Sydney), procederà con un programma pilota di uso medico della marijuana per il sollievo del dolore, che consentirà a pazienti di coltivare fino a cinque piantine.

Lo ha confermato recentemente il premier Bob Carr, dichiarandosi in disaccordo col verdetto di una Corte suprema degli Usa lunedì scorso che non ha riconosciuto i benefici medici della cannabis. Secondo Carr, vi sono prove che la cannabis "può funzionare bene" contro il dolore. "Se una persona sotto chemioterapia per il cancro è sconvolta dal dolore e la cannabis offre sollievo, vorrei che quel sollievo fosse accessibile" ha detto.

Un pannello di esperti ha raccomandato al governo statale lo scorso novembre che dei medici accreditati autorizzino l'uso della pianta e dei suoi derivati per persone che soffrono di dolori cronici, o di malattie degenerative o terminali come Hiv/Aids e cancro. Il programma prevede una sperimentazione di due anni per valutare l'efficacia della cannabis ed esaminare il suo uso 'compassionevole' su un gruppo di 50 persone all'anno che non rispondono ai farmaci convenzionali.

Contraria la leader dell'opposizione conservatrice Kerry Chikarovski, secondo cui gli effetti negativi della cannabis "sono molto sottovalutati" e che sono già disponibili farmaci legali per alleviare il dolore dei malati terminali.

ASTENSIONISTA CONVINTO, MEGLIO CARCERE DELLE URNE

"Sono pronto ad essere incarcerato ma sia ben chiaro che finirei in prigione per un delitto politico". Questo è ciò che ha dichiarato alla stampa il cittadino australiano Bill Smithies, di 66 anni, giudicando che molte persone seguiranno il suo esempio e non voteranno alle elezioni generali previste per la fine dell'anno.

In Australia l'esercizio del voto è obbligatorio. Bill Smithies si è rifiutato di pagare una multa che gli era stata inflitta per non aver partecipato al referendum del 1999 sul mantenimento o meno della regina d'Inghilterra Elisabetta II a capo dello Stato australiano. Smithies ha definito "stupido" il sistema di voto australiano ed è stato condannato al pagamento di 25 dollari ai quali si sono aggiunti 175 dollari per il costo del procedimento avviato a seguito della sua non partecipazione al voto.

SCUDO SPAZIALE: AUSTRALIA CONCEDERÀ USO BASE MILITARE

Il governo conservatore australiano consentirà agli Stati Uniti di usare una base militare di collegamento satellitare nel nord del continente come snodo chiave nel controverso scudo spaziale antimissile proposto dal presidente George W. Bush. Lo ha confermato il ministro degli Esteri Alexander Downer. Downer ha incontrato a Adelaide il segretario di stato degli Usa per Asia orientale e Pacifico James Kelly. La base di Pine Gap presso Alice Springs, in amministrazione congiunta Usa-Australia, è già in grado di ritrasmettere informazioni sui lanci di missili e il governo di Canberra "certamente non priverà di quelle informazioni il sistema difensivo degli Usa".

australian briefs

"War Criminals Welcome", accuses book

Australia is being accused in a book by a "hunter" of war criminals.

According to the author, both the Conservative and Labor governments have

done little or nothing over the years to prevent the entry of persons responsible for these crimes.

Meanwhile in Melbourne the extradition process of Konrad Kalejs is proceeding. He is an 87 year old Latvian who has Australian citizenship and is accused of genocide and Nazi war crimes. In his new book "War Criminals Welcome", to be published shortly, Mark Aarons has named many others who live comfortably in Australia.

They committed their crimes in the civil wars and conflicts in ex-Yugoslavia, Chile, Kampuchea, ex-Soviet-occupied Afghanistan and other countries. While he was a TV reporter in the 70's, Aarons was the first to reveal the complicity of the Australian governments in allowing the Nazi criminals to lie low.

Surveillance camera in women's toilets

A well-known Australian lawyer has been fined for having installed a secret surveillance camera, with which he videotaped his staff, in the toilets of his firm. Robert Harper, 52 years old, will have to pay a fine of about 1.2 million lire for infringement of the law regarding surveillance videos in the work place. Some of the victims are preparing a civil action.

Not only did Harper film: he classified the videocassettes, giving a rating and written appraisal of each of the sixteen women captured on film. There is also a compilation of ten minutes entitled "The Best Of".

The lawyer has given two versions of why he did the filming. Initially he told the police he had been frustrated sexually because his wife had taken ill for eighteen months. Later he told the court that he was trying to entrap a staff member whom he suspected of using drugs. Three staff members are preparing a civil action against him.

BHP-Billiton merger set to go ahead

In a special general meeting in Melbourne recently, shareholders of the

Australian mining and steel giant BHP approved the merger with the British company Billiton. The shareholders also approved two resolutions to change the name to BHP-Billiton.

Billiton shareholders have already approved the merger in London on the 15th May, with a majority of 91.5%. BHP-Billiton will become one of the largest producers in the world of aluminium, coal, copper, steel alloys, iron ore and titanium as well as substantial interests in petroleum and gas, nickel, diamond and silver.

Small shareholders of BHP convened at a special meeting on the 18th May had to contend with protests from thousands of unionists who, fearing job losses, urged them to vote against the merger.

Pilot project for medical use of cannabis

After opening the first legal heroin injection centre in Australia, the New South Wales government will proceed with a pilot program to allow the medical use of marijuana for pain relief. The program will permit patients to cultivate up to five plants.

Premier Bob Carr confirmed this recently, declaring himself at odds with the recent verdict of a US supreme court which did not recognise the medical benefits of cannabis. According to Carr, there is evidence that cannabis "can perform well" against pain. "If a person undergoing chemotherapy for cancer suffered severe pain and cannabis offered relief, I would want that the relief were available", he said. Last November a panel of experts recommended to the state government that accredited doctors authorise the use of the plant and its derivatives for persons suffering chronic pain, degenerative or terminal diseases like HIV/Aids and cancer. The program provides for experimentation for two years to evaluate the efficacy of cannabis and to examine its "compassionate application" on a group of fifty individuals each year who do not respond to conventional pharmaceutical drugs. The leader of the opposition, Conservative Kerry Chikarovski, is opposed to the program. According to her the negative effects of cannabis are "underestimated" and that legal

pharmaceutical drugs, to alleviate pain associated with terminal diseases, are already available.

Abstentionist convinced: jail rather than vote

"I am ready to be incarcerated but it is clear I would probably end up in jail for a political act." This is what 66 year old Australian citizen Bill Smithies declared to the press. He believes that many people will follow his example and will not vote in the general elections expected at the end of the year.

In Australia voting is mandatory. Bill Smithies has refused to pay the fine imposed on him for abstaining from the 1999 referendum on whether or not to retain Elizabeth Queen of England as the Australian Head of State. Smithies defined the Australian system of voting as "stupid" and has been ordered to pay 25 dollars as well as 175 dollars for court costs incurred.

Space shield: Australia concedes use of military base

The Australian Conservative government will accord the United States use of the military base in the north of the continent. Equipped with satellite communications, it will be a key node in the controversial anti-missile space shield as proposed by President George W. Bush. The Minister for Foreign Affairs Alexander Downer confirmed.

Downer met with the American Secretary of State for East Asia and the Pacific, James Kelly, in Adelaide. The base at Pine Gap near Alice Springs, jointly administered by Australia and the US, is already capable of re-transmitting information on any missile's launch and the Federal government "would certainly not deprive the US defence system of such information".

Read and feed Nuovo Paese
SUBSCRIBE

Echelon c'è, e ci spia

La commissione Ue annuncia: il sistema di spionaggio Usa funziona e boicotta l'Europa. Un altro tassello al mosaico dei contrasti tra Unione Europea e Stati Uniti è stato aggiunto il 29 maggio. Dopo dieci mesi di lavori, indiscrezioni a non finire e un viaggio negli Usa da cui sono tornati a mani vuote, i componenti della Commissione stabilita dal parlamento europeo di Strasburgo per appurare o meno l'esistenza di Echelon hanno reso pubblici i risultati della loro "inchiesta". Per gli europarlamentari ci sono fondati motivi per affermare che il sistema segreto di spionaggio messo in piedi da Stati Uniti, Canada, Australia, Nuova Zelanda e Gran Bretagna durante la guerra fredda per contrastare l'Unione Sovietica effettivamente esiste. Prove certe non ce ne sono, si può leggere nella bozza del documento finale - consultabile all'indirizzo Internet: www.europarl.eu.int/committees/echelon_home.htm -, ma le testimonianze raccolte e gli indizi tecnici portano alla conclusione che un sistema segreto continuo di monitoraggio delle comunicazioni elettroniche è attivo da molti anni. La parte più preoccupata del documento riguarda la possibilità di una sistematica violazione dei diritti civili e l'uso di Echelon nel favorire le imprese statunitensi nella concorrenza con quelle europee.

L'Humanité apre al capitale

Crolla un altro muro: il quotidiano comunista francese l'Humanité ha venduto una quota del 20 per cento del suo capitale a due giganti del libero mercato. Ad acquistare un pezzo di storia del Pcf sono stati la tv Tf1, di proprietà del colosso delle costruzioni e dell'editoria Bouygues, e l'editore Hachette Filipacchi, società del gruppo Lagardere. Entrambi verseranno nelle casse del giornale 8 milioni di franchi, oltre 2,3 miliardi di lire, mentre la banca Caisse d'Epargne contribuirà con 1 miliardo e 300 milioni. Per il giornale, che sta perdendo 15 miliardi di lire, sarà una boccata d'ossigeno, ma sia i giornalisti sia i lettori non hanno gradito l'arrivo dei capitalisti e temono un cambiamento di linea editoriale. "Vivere o morire: questa la scelta che avevamo", ha spiegato il direttore del quotidiano Patrick Le Hyaric. A garanzia della continuità, Le Hyaric ha assicurato che un'altra quota del 20 per cento andrà all'associazione dei lettori e il 10 per cento ai giornalisti. Fondato 80 anni fa, l'Humanité arrivò a vendere 400mila copie al giorno, ma ormai è assestato intorno alle 40mila, non abbastanza per garantirgli un futuro senza aiuti dai privati.

Europa anti-Bush

Tensioni su vari fronti alla riunione ministeriale dell'Ocse.

Il 17 maggio, il ministro delle finanze francese, Laurent Fabius, ha stigmatizzato "l'isolazionismo" dell'amministrazione Bush, sia in materia di ambiente (voltafaccia sugli impegni di Kyoto) che sulla lotta al riciclaggio di denaro sporco e alla frode fiscale. La protesta delle Ong si è unita all'indignazione di Fabius: in particolare, è di nuovo in primo piano la questione dei crediti all'esportazione per progetti che non tengono alcun conto dell'impatto ambientale. E' il caso della diga di Ilisu, nel sud-est della Turchia, in zona curda, che prevede il trasferimento forzato tra le 19mila e le 34mila persone. In particolare, c'è molta preoccupazione tra organizzazioni come gli Amici della terra e altre, per il comportamento del nuovo governo italiano: Berlusconi farà un piacere al suo amico Cesare Romiti, che è interessato alla costruzione della diga di Ilisu, attraverso la società - piena di debiti - Impregilo? L'esempio di Ilisu è emblematico sui legami che possono stabilirsi tra non rispetto dell'impatto ambientale e corruzione: in Turchia ci sono stati tre arresti di alti dirigenti corrotti favorevoli alla costruzione della diga. Fabius ha chiesto agli Usa di fare attenzione, poiché "inquinamenti globali richiedono risposte globali". In particolare, mentre da parte di tutte le delegazioni è stata espressa la volontà di far ripartire un nuovo round di negoziati al Wto (Organizzazione mondiale del commercio), dopo il fallimento di Seattle, Fabius ha proposto la creazione "a medio termine" di un'agenzia per l'ambiente nell'Unione europea e, a lungo termine, di un'Organizzazione mondiale dell'ambiente che dovrebbe funzionare su un piede di eguaglianza con il Wto".

Manchester, povertà e suicidi

Secondo l'Istat inglese a Manchester uomini e donne vivono in media cinque anni meno che in altre zone della Gran Bretagna. Non solo, Manchester è ultima anche per quanto riguarda l'accesso alle strutture ospedaliere.

Le cause di questa disparità sarebbero da ricercare nelle difficoltà economiche e sociali legate alla città una volta fiore all'occhiello dell'industria inglese. A Manchester l'industria, specie quella tessile immortalata da Frederick Engels, ha subito un declino costante nei secoli.

Fino agli ultimi 18 anni di governo conservatore che le hanno dato il colpo di grazia. Il risultato è un livello di disoccupazione ben al di sopra della media nazionale (con punte dell'11% contro il 3% nazionale) e livelli di povertà che superano di molto quelli nazionali e colpiscono una parte consistente della popolazione (è soprattutto tra disoccupati e poveri che reclutano nuovi militanti le organizzazioni neonaziste). Manchester è anche una delle città con il più alto numero di suicidi tra gli uomini di età compresa tra i 30 e i 50 anni ed è

salita recentemente agli onori delle cronache per aver battuto anche tutti i record in termini di espulsioni permanenti da scuola e abbandoni scolastici. Tra i record negativi di una città per altri versi estremamente vitale (è il centro di uno degli esperimenti di banca del tempo più interessanti e attivi del paese) c'è anche quello che riguarda l'elevato numero di persone ricoverate in ospedale per problemi psichici e mentali. Il comune di Manchester, laburista da sempre, da diversi anni cerca di intervenire sul territorio coinvolgendo direttamente i cittadini (chiamati per esempio a pensare e progettare la nuova area verde e commerciale di uno dei quartieri più depressi).

Nulla di fatto o quasi alla III Conferenza delle Nazioni Unite sui Paesi Meno Avanzati, conclusa a Bruxelles il mese scorso. Nonostante il riconoscimento della situazione di emergenza che sta riducendo i Paesi Poveri allo stremo e la formale adesione all'impegno comune per cancellare o ridurre il debito accumulato, i Paesi ricchi hanno formulato a Bruxelles poche e vaghe dichiarazioni di impegno, che non avranno per ora seguiti concreti. Insieme alle delegazioni governative di tutto il mondo, per la prima volta sono state ammesse al fianco del Ministero per gli Affari Esteri italiano le Organizzazioni Non Governative, rappresentate dal dottor Sergio Marelli, Presidente delle Ong italiane e Direttore della Federazione dei 53 Organismi di Volontariato Internazionale (FOCSIV). "E' stata una conferenza sottotono" ci ha dichiarato il dottor Marelli "Addirittura si è rischiato di non avere nemmeno la dichiarazione politica conclusiva della Commissione, in quanto alcuni Paesi, Giappone in particolare, si opponevano a questa idea. Si tratta semplicemente di una dichiarazione politica tutt'altro che impegnativa per il governo degli Stati, che pone come unico impegno concreto quello di porre il tema dello Sviluppo dei Paesi Meno Avanzati al centro del prossimo incontro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e collegarlo alle questioni commerciali. Ottenuta questa dichiarazione conclusiva, però non posso segnalare altri progressi" C'è la sensazione che i piani attivati in questi anni dei Governi dei Paesi

I piani attivati dai paesi ricchi non hanno aiutato i paesi poveri

E' necessaria una good governance per aiutare i Paesi Meno Avanzati secondo il Presidente delle Ong italiane, Segio Marelli, a conclusione della III Conferenza delle Nazioni Unite sui Paesi Meno Avanzati

occidentali non abbiano aiutato molto ad uscire dalla povertà i Paesi Meno Avanzati. La conferenza ha confermato questa tendenza?

C'è stato un unanime riconoscimento, sia da parte dai Paesi meno avanzati, sia da parte dei Paesi donatori del sostanziale fallimento del piano di azione stabilito a Parigi nel 1990. In realtà in questi dieci anni a fronte del piano di azione il numero dei Paesi meno avanzati è aumentato anziché diminuire. A fronte di questi dati in Conferenza si è concordato di istituire una struttura di monitoraggio in modo da

Quali problematiche avete posto come maggiormente urgenti? Dal punto di vista personale e delle ONG non è stata una Conferenza entusiasmante. Abbiamo dovuto constatare che ancora una volta i Governi ancora non hanno voluto impegnarsi

nonostante la constatazione del fallimento del Piano d'Azione. Non c'è stato nessun impegno al di là delle dichiarazioni ufficiali politiche, le quali riconoscono sù l'assoluta attenzione e volontà di fare, ma al momento della stretta finale non c'è l'impegno atteso.

I problemi che

In realtà in questi dieci anni a fronte del piano di azione il numero dei Paesi meno avanzati è aumentato anziché diminuire.

vedere "in progress" l'eventuale adempimento o meno degli impegni presi dal piano di azione. L'ambito di monitoraggio è stato identificato nel sistema delle nazioni Unite e dopo una lunga discussione affidato a ECOSOC. Come commentano questa Conferenza le ONG che lei rappresenta?

abbiamo posto sul tavolo di discussione sono quelli sottolineati dagli stessi Paesi Meno Avanzati: le malattie endemiche (AIDS, tubercolosi e malaria), il fabbisogno d'acqua, la creazione di un ambiente umanamente compatibile in cui combattere l'inquinamento. A questi problemi si aggiunge un fatto relativamente nuovo che è la necessità di una "good governance", cioè il "buon governo", richiesta dai Paesi ricchi come la "conditio sine qua non" per poter intervenire con l'aiuto pubblico e la cooperazione. A fronte di questa richiesta i Paesi meno avanzati hanno unanimemente sottolineato di essere coscienti che devono progredire in questo campo, ma senza le risorse adeguate, senza l'aiuto pubblico allo sviluppo, cioè senza un supporto reale e concreto dall'esterno, difficilmente all'interno dei loro Paesi possono garantire processi di buon governo e di democratizzazione.



La Kfor in Macedonia

La Kfor agirà anche in Macedonia, finora solo base logistica della Nato nei Balcani. A Bruxelles è stato firmato il 22 maggio un accordo per permettere alle truppe di stanziarsi in territorio macedone e fornire supporto ai contingenti dislocati in Kosovo. Il documento è stato siglato dal segretario della Nato, George Robertson e il ministro degli esteri macedone, signora Ilinka Mitreva. L'accordo costituisce una "base legale" che permetterà di risolvere questioni pratiche quotidiane ed è, secondo Robertson, un segno della eccellente cooperazione tra la Nato e le autorità di Skopje".

Sciopero della fame

Lo sciopero della fame in Turchia sta aumentando di proporzioni giorno dopo giorno. Altri 180 "scioperanti" si sono uniti a coloro che, 215 giorni fa, avevano iniziato questa manifestazione di protesta contro le condizioni carcerarie nel loro paese. 22 persone sono già morte, altre 115 sono ospedalizzate, di cui una sessantina in una situazione di coma vegetativo.

"Sporca dozzina"

Irappresentanti di 127 Paesi hanno firmato il 22 maggio in Svezia la cosiddetta "Convenzione di Stoccolma" per mettere al bando le principali sostanze chimiche responsabili di gravi forme d'inquinamento permanente e che minacciano la catena alimentare e la salute umana. Sotto accusa la famigerata "Sporca dozzina", un elenco di inquinanti stilato dall'Unep, il Programma delle Nazioni unite per l'ambiente. Vi rientrano pesticidi e insetticidi come aldrina, dieldrina, endrina, che uccidono pesci e uccelli, il Ddt, usato ancora in alcuni "Paesi in via di sviluppo" per combattere la malaria e considerato cancerogeno, e prodotti della combustione come le diossine.

Megawati attacca Wahid

La vicepresidente indonesiana Megawati Sukarnoputri ha per la prima volta attaccato il suo boss, il presidente Abdurrahman Wahid, benché senza nominarlo. In un discorso a un centro studi militare megawati ha detto che l'Indonesia "deve uscire da una concezione autoritaria in cui il potere

personale è l'obiettivo e muovere verso la democrazia". Sul presidente Wahid pende un procedimento di impeachment che darà automaticamente il potere alla vicepresidente. A tre anni esatti dalle forzate dimissioni del vecchio dittatore Suharto, il 21 maggio il quotidiano Media Indonesia ha pubblicato un'indagine d'opinione in cui gli intervistati giudicano la gestione di Suharto migliore di quella di Wahid.

19 a morte per tentato golpe

Il tribunale d'appello di Doha (Qatar) ha condannato a morte 19 persone per un tentativo di golpe avvenuto nel 1996. Tra i condannati c'è anche Sheik Hamad bin Jassim Hamad Al Thani, cugino dell'emiro regnante Sheik Hamad bin Khalifa Al Thani. Le condanne a morte dovranno essere approvate dall'emiro. Il Qatar, con una popolazione di 200mila cittadini e 300mila lavoratori stranieri, ha riserve di gas naturale considerate terze al mondo per importanza.

Marchiati gli hindu

L'ultima aberrazione dei taleban al potere a Kabul. Dopo l'abbattimento delle centenarie statue dei Buddha ora i fanatici taleban avrebbero deciso di rievocare i sistemi nazisti per "marchiare" una comunità religiosa eterodossa. Invece della stella di David imposta agli ebrei perseguitati, la piccola comunità hindu, che ormai in Afghanistan conta un migliaio di adepti sarebbe costretta a identificarsi con un abito color giallo-zafferano. Il colore della loro fede, dovrebbe contrassegnare anche le abitazioni degli hindu che non potrebbero vivere con i musulmani. Queste misure sarebbero contenute in un decreto emesso dal regime ultra-integralista, secondo l'agenzia stampa United news of India. La notizia del decreto non è stata confermata ma Maulawi Abdul Wali, ministro per la promozione della virtù e la prevenzione del vizio, sostiene: "I non musulmani devono avere un marchio distintivo sui loro abiti in modo da essere identificati.

Austria e ebrei

Il 24% degli austriaci e l'80% degli elettori della Fpö (il partito di Haider), preferirebbe vivere in un paese senza ebrei. Lo riporta uno studio di un istituto di ricerca viennese presentato ieri. La

ricerca della Sws (Associazione per gli studi di ricerche sociali), realizzata in aprile su 1177 persone, è stata svolta per conto dell'Associazione degli ebrei austriaci in Israele. Il 21% degli intervistati e il 91% degli elettori Fpö considera che gli ebrei non sono del tutto "innocenti" rispetto all'esistenza di sentimenti di antisemitismo nel paese. La comunità ebraica austriaca, che venne decimata dopo l'Anschluss nel 1938, oggi conta 8000 cittadini in un paese di 8 milioni di abitanti.

Bush, Putin e i missili

Il presidente russo Vladimir Putin ha scritto al collega statunitense George W. Bush per dirsi assai soddisfatto del prossimo incontro tra i due - l'incontro è stato infine fissato per il 16 giugno in Slovenia. Ma aggiunge e mette in chiaro che il sistema di difesa missilistica americano sarà necessariamente al centro dei colloqui. Il progetto Usa di costruire uno "scudo antimissile", ufficialmente per difendere gli Stati Uniti e gli alleati dalla minaccia di stati cosiddetti "terroristi" come la Corea del Nord e l'Iraq. Putin fa notare nella sua lettera che tale sistema di difesa missilistica "annullerebbe il trattato Abm del 1972 (sui missili antibalistici) e tutti gli accordi sul disarmo che sono legati a quello".

Radicali a Strasburgo

Un piccolo gruppo di militanti radicali ha inscenato una manifestazione di protesta nell'emiciclo del Parlamento europeo in occasione del voto sulla proposta di istituire uno statuto e il relativo finanziamento per i partiti europei. I manifestanti radicali, che sono stati trascinati fuori dall'aula, hanno accusato gli europarlamentari di voler destinare del denaro pubblico a dei partiti "costituiti da burocrazie e non da cittadini". La proposta dell'Europarlamento è stata comunque approvata con ampia maggioranza e prevede che per poter accedere allo stanziamento, i partiti europei dovranno depositare il loro statuto al Parlamento, rispettare le regole della democrazia e dei diritti fondamentali e avere eletti in almeno cinque paesi europei. La decisione finale sullo statuto spetta ora al Consiglio dei ministri Ue.

international briefs

KFOR in Macedonia

KFOR will now also operate in Macedonia, which was until now only a NATO logistics base for its Balkans operations. An agreement was signed in Brussels on 22 May, allowing troops to be allocated to Macedonian territory to provide support to contingents deployed in Kosovo. The document was signed by NATO's secretary, George Robertson and Macedonia's minister of foreign affairs, Mrs. Ilinka Mitreva. The agreement forms a 'legal basis' that allows the resolution of practical, everyday questions and is, according to Robertson, a sign of the excellent cooperation between NATO and the Skopije authorities.

Hunger Strike

The hunger strike in Turkey has been increasing in daily proportions. Another 180 'strikers' have united with those who 215 days ago began a protest demonstration against their country's prison conditions. Twenty two have already died and another 115 have been hospitalized, of which about 16 are in a vegetative coma.

'Dirty Dozen'

In Sweden on May 22, representatives of 127 nations signed the so-named 'Stockholm Convention' to ban the principal chemical substances responsible for severe forms of permanent pollution and which threaten the food chain and human health. Under accusation are the infamous 'dirty dozen', a list of pollutants drafted by UNEP, the United Nations environment protection program. Within it reappear pesticides and insecticides such as aldrin, dieldrin and endrin, which kill fish and birds, DDT -still used in some 'underdeveloped countries' to fight malaria and considered carcinogenic, and products of combustion such as dioxin.

Megawati Attacks Wahid

The Indonesian vice-president, Megawati Sukarnoputri has for the first time attacked her boss, President Abdurrahman Wahid, although without naming him. During a speech at a centre for military studies, Megawati said that Indonesia "must escape from the authoritarian concept in which personal power is the objective and move towards democracy". Over president Wahid hangs

impeachment proceedings which will automatically hand power to the vice-president. On 21 May, three years exactly after the forced dismissal of the old dictator, Suharto, the daily newspaper Media Indonesia printed an opinion survey in which the interviewees judged the management of Suharto superior to that of Wahid.

19 to Die for Coup Attempt

The court of appeal in Doha (Qatar) has sentenced to death 19 persons over an attempted coup in 1996. Among the condemned there is also Sheik Hamad bin Jassim Hamad Al Thani, cousin of the reigning emir, Sheik Hamad bin Khalifa Al Thani. The death sentences have to be approved by the emir. Qatar, with a population of 200,000 citizens and 300,000 foreign workers, has the third most important natural gas reserves in the world.

Hindus to be Marked

This is the latest aberration of the Taliban in power in Kabul. Following the demolition of the centuries-old Buddha statues, the Taliban fanatics seem to be reviving the Nazi system of 'branding' a heterodox religious community. Rather than a star of David imposed upon persecuted Jews, the small Hindu community, which now in Afghanistan numbers about a thousand adherents, will be forced to identify themselves by wearing saffron-yellow clothing. The colour of their faith is also to be used to earmark the homes of Hindus, who will not be allowed to live with Muslims. These measures are allegedly contained in a decree issued by the ultra-fundamentalist regime, according to the United News of India press agency. The news of the decree is unconfirmed but Maulawi Abdul Wali, minister for the promotion of virtue and the prevention of vice, maintains: 'Non-Muslims must have a distinguishing mark on their clothes in order to be identifiable'.

Austria and Jews

24% of Austrians and 80% of voters for FPO (Haider's party), would prefer to live in a country without Jews. This comes from a study by a Viennese research institute presented recently. The survey by SWS (Association for Social Research

Studies), done in April on 1177 persons, was carried out on behalf of the Association of Austrian Jews in Israel. 21% of the interviewed and 91% of FPO voters consider that the Jews are not entirely 'innocent' in respect of the existence of anti-semitic feeling in the country. The Austrian Jewish community, which was decimated after the Anschluss of 1938, today numbers 8000 citizens in a country of 8 million inhabitants.

Bush, Putin and Missiles

The Russian president, Vladimir Putin has written to his US colleague, George W. Bush to pronounce himself very satisfied about their forthcoming meeting, set for June 16 in Slovenia. But he added and made it clear that the American missile defence system will be, of necessity, at the centre of the talks. The US program of constructing an 'anti-missile shield', officially to defend the United States and her allies from states considered to be 'terrorists' such as North Korea and Iraq. Putin points out in his letter that such a missile defence system "will annul the ABM Treaty of 1972 (on anti-ballistic missiles) and all the agreements on disarmament relative to it'.

Radicals at Strasbourg

A small group of militant radicals staged a protest demonstration on the floor of the European parliament on the occasion of the vote on the proposal to establish a statute and its relative funding, on European political parties. The radical demonstrators, who were dragged from the chamber, accused the Euro-parliamentarians of wanting to assign public money to parties 'appointed by bureaucracies and not by citizens'. The proposal of the Euro-parliament was however, approved by a wide majority and provides access to allocated funds by European parties which will need to register their constitution with Parliament, respect the rules of democracy and of fundamental rights and have elected representatives in at least five European countries. The final decision on the statute now awaits the UE Council of Ministers.

**feed Nuovo Paese
subscribe**

Pretty soon Canada will start growing in the central Provinces like Saskatchewan and Manitoba wheat that most of the world does not want. According to the Canadian daily national newspaper, Globe and Mail, "Biotech giant Monsanto Canada is genetically modifying a wheat so that the altered crop will tolerate harsh chemicals intended to kill weeds. The company hopes the product, now in controlled field tests, will improve yields and profits once sold to farmers." This will have also an impact on Italian Pasta manufacturers because they heavily import wheat from Canada.

The initiative has raised many concerns because, if approved, this development could jeopardize one of the most profitable Canadian industry. The dangers is acknowledged by all parties involved, including Monsanto. "Our analysis shows that farmers could lose hundreds of millions of dollars a year in lost markets if this is mismanaged," Patty Rosher, a spokeswoman with the Canadian Wheat Board, told the Globe.

Most of the Canadian export markets, two-thirds, from Europe to Japan, have already made it clear they don't want genetically altered wheat, she said. "The millers that buy grain from us have said to us, 'Do not even think about trying to sell us this kind of stuff.'"

Up to now no country has approved genetically altered wheat, unlike modified crops such as canola, soya beans and corn - which Canada and other countries grow, sell and eat. The concerns about genetically modified foods are increasing all over the world since modified canola was first marketed. However, while the

Genetically changed wheat threatens pasta producers

An initiative of the central provinces of Canada has raised many concerns because, if approved, it could jeopardize one of Canada's most profitable industries

debate is raging about the danger of such modifications, the United States and Canada - considered to be the world's genetically altered crop producers - have embraced the genetic technology. In Europe the debate is still raging and many Countries have banned food imports and put package-labelling schemes in place. The paper reports that "one danger is that allergens could be transplanted with genes, as was once the case when scientists transferred DNA from a Brazil nut to a soya bean. Another is that altered genes could run amok in the environment, escaping through cross pollination, creating superweeds or contaminating the food supply." Governments in Canada says that the prevention of such danger has been successful and stress that "thousands of modified crops have sprouted in Canada for more than a decade."

The paper also reports that Monsanto has promised "not to put the product on the market before people want to buy it." The hope that fear for this new product will

subside by 2003-2005. "It's easy for people to say no one wants it," Trish Jordan, a spokeswoman for Monsanto Canada, told the Globe and Mail. "But we know different because we're already having discussions with people."

There is a mounting criticism about Canada's role in pushing the researches for genetically modified wheat forward. The paper reports that Agriculture Canada labs and scientists "are helping Monsanto develop the wheat, through a program that matches corporate dollars with taxpayer money and promises to protect corporate trade secrets. In addition to funding the experiments, the Agriculture Department will oversee the regulation of the crop."

"It's so bizarre that in Canada - that has prided itself on growing wheat that the world wants - would consider infecting that wheat with a gene that provides no benefit and threatens the marketability of the crop," Martin Entz, a plant science professor at the University of Manitoba, told the Globe and Mail.

SOS per traffico illegale delle specie piu' ricercate

Caviale prima vittima degli eco-traffici illegali di specie a rischio estinzione. Il business e' tra i piu' ricchi visto che sul mercato illecito, le 'perline' nere vengono quotato anche 5 milioni al chilo.

L' Sos caviale, ma anche avorio, viene dalla riunione internazionale dell' Interpol promossa a Roma dal Corpo forestale dello stato cui hanno partecipato anche rappresentanti della Cites (la convenzione sulle specie minacciate) e del Lusaka (l'associazione degli stati africani che si occupa della lotta contro i reati su flora e fauna).

"Lo stato delle indagini sul traffico illegale di caviale derivato da alcune specie di storione particolarmente protette -ha detto Giuseppe di Croce capo del Cfs- ha fornito dati allarmanti per questa specie cosi' gravemente minacciata". Secondo i dati resi noti infatti si stima che per un chilogrammo di caviale legalmente commercializzato,

ben 9 seguono la via del traffico illegale. Tanto che questo caviale 'al mercato nero' ha raggiunto quotazioni che vanno da un milione a cinque milioni al chilo. Tra le altre emergenze piu' gravi ci sono anche i traffici di avorio e la medicina tradizionale cinese che usa parti di piante ed animali in via di estinzione. Il traffico illegale poi si e' aggiornato e viaggia anche via internet, proprio dal controllo di questi canali il Cfs e' riuscito a scoprire un ingente traffico illegale di rettili provenienti dall' Australia. Pappagalli, scimmie, corallo, avorio e rettili vivi o loro parti, caviale, piante sono alcune delle specie piu' ricercate sul mercato illegale.

Little Italy

Sull'ambiente l'Italia parla come Bush - rottura del fronte europeo sull'effetto serra - la diplomazia italiana fiuta l'aria e anticipa il programma di Berlusconi

Il protocollo di Kyoto può attendere. L'Italia rompe il fronte europeo sull'effetto serra e apre il dialogo con gli Stati Uniti di Bush. Un'anticipazione "diplomatica" della delegazione italiana a Bruxelles, confermata a Roma dal ministro dell'ambiente in pectore del governo Berlusconi, Altero Matteoli, che dichiara al manifesto: "Ciò che l'Europa chiede è giusto, ma gli Stati Uniti sono sicuramente più realisti". Il testo preparato dai funzionari Ue per il Consiglio europeo condanna il veto americano e impegna i paesi europei a ratificare e far entrare in vigore il protocollo di Kyoto entro il 2002. La delegazione italiana - guidata dal direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini - ha proposto invece la sparizione della condanna per la posizione Usa e la cancellazione di una data ultimativa per l'entrata in vigore del protocollo. Infuriati gli ambientalisti. "Il no di Bush al protocollo di Kyoto sta diventando un alibi per chi non vuole prendere impegni concreti contro il rischio climatico - sentenza Legambiente. C'è da augurarsi che le notizie non corrispondano al vero, ma preoccupa l'attivismo di qualche alto funzionario del ministero dell'Ambiente che da giorni ripete, quasi che fosse il ministro, che "la scelta degli Stati Uniti va capita e forse anche seguita". E se il Wwf si domanda quale governo abbia dato il via libera a un simile cambio di posizione, Greenpeace si prepara a scrivere una lettera al ministro Bordon per chiedere che le riserve presentate a Bruxelles vengano ritirate. "Chiederemo di fare un passo indietro - annuncia Domitilla Senni, di Greenpeace Italia - visto che le ultime dichiarazioni dello stesso Giuliano Amato negano qualsiasi cambiamento di rotta". E intanto l'attuale governo continua, imperterrito, a rassicurare.

Allarme scienziati per riscaldamento

L'Australia, il cui governo conservatore e' in prima linea a fianco degli Usa nel resistere alla riduzione dei gas da combustione, sara' tra le maggiori vittime del riscaldamento globale, con aumenti di temperatura fino a 6 gradi entro il 2070.

Il segnale d'allarme viene dall'ente federale di ricerca Csiro, che in un nuovo rapporto sui mutamenti climatici avverte che il riscaldamento globale e' ormai inevitabile perche' le concentrazioni dei gas da effetto serra continuano a crescere, malgrado gli sforzi internazionali per ridurre le emissioni.

Gli scienziati del Csiro prevedono cicloni, con venti la cui forza crescerà fino al 20% entro la fine del secolo. Si moltiplicheranno inoltre i morti e i danni alla proprietà causati da condizioni estreme del tempo, e si aggraveranno i gravi danni ai raccolti e al bestiame causati da insetti infestanti come zanzare, mosche della frutta e zecche, che prosperano nel clima più caldo.

Il rapporto ha suscitato nuovi appelli degli ambientalisti al governo, perche' dia più concreto sostegno al protocollo di Kyoto per il contenimento dei gas-serra. L'Australia, prima esportatrice al mondo di carbone, non si e' formalmente ritirata dal trattato dopo che gli Usa hanno ritirato il proprio supporto, ma fonti governative danno il trattato per morto, se non include il primo consumatore al mondo di risorse.

Secondo Greenpeace le conclusioni dello studio "mandano un chiaro segnale al governo di Canberra perche' ratifichi i protocolli di Kyoto. "Le prove scientifiche dell'impatto umano sull'ambiente diventano sempre più forti, ed e' tempo che i governi agiscano... sarebbe irresponsabile ignorare le previsioni degli scienziati", ha detto il responsabile della campagna per il clima, Francis MacGuire.

"I nuovi dati confermano quelli di rapporti internazionali, che mostrano come l'Australia sara' una delle regioni più duramente colpite dai mutamenti climatici", ha detto Don Henry dell'Australian Conservation Foundation. Ha poi lamentato che ne' il governo conservatore ne' l'opposizione laburista si sono

impegnati a ratificare il protocollo di Kyoto. "E questo e' realmente il passo fondamentale che gli australiani chiedono...e' decisamente nell'interesse nazionale agire rapidamente in sostegno del protocollo di Kyoto", ha aggiunto.



Pensionati milionari per un giorno

L'euro ha giocato uno scherzo mancino a parecchi pensionati italiani che ricevono in Belgio una pensione INPS. Lo ha reso noto il Patronato delle Acli del Belgio, che ha diffuso la notizia con un comunicato: "Il fatto è successo con i pagamenti di questo mese di maggio e si legge sopra -. La banca belga incaricata di effettuare i versamenti per conto dell'INPS ha scambiato i franchi belgi con gli euro ed ha

accreditato sul conto degli interessati un importo in euro che, convertito in franchi belgi, ha fatto salire a cifre con sei zeri la somma accantonata in banca. Una vedova che doveva ricevere circa 224000 FB. si è Vista accreditare l'importo di 887.000 FB. e siccome attendeva un po' di arretrati non si è meravigliata più di tanto. Ma il vecchietto che doveva ricevere all'incirca 280.000 FO. (4-5 anni di arretrati) ha rischiato l'infarto quando ha visto sul proprio estratto bancario l'importo di 11 milioni 2 o 5 mila franchi belgi. Per non parlare di altri casi con cifre ancora più vertiginose. L'illusione di un miracolo da lampada da Aladino è durata un giorno- due. La banca si è accorta dell'errore ed ha reincassato subito il proprio avere, con tanto di scuse. Ma se qualcuno avesse prelevato immediatamente il

malloppo e fosse scappato verso, un paradiso fiscale? Non è stato facile spiegare a tutti il mistero dell'improvviso straordinario rialzo e poi tonfo della pensione italiana. Per molti questo è certo - è stata una bella lezione di euro".



INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE
 PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
 Tel. (03) 9384-1404
 352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
 352/a Sydney Rd Coburg 3058
 Tel. 9384-1404
 (dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)
 Geelong
 Migrant Resource Centre
 151A Parkington St
 Geelong West 3218
 Con presenze quindicinali al venerdì.
 Mildura
 Trades & Labor Council
 162 Seven st Mildura 3500
 Tel. 23-7492 o 22-1926
 (lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)
 Springvale
 C/- Community Centre
 5 Osborne Ave Springvale 3171
 Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
 15 Lowe St Adelaide 5000
 Tel. 8231 0908
 (dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
 Salisbury
 North Lane Salisbury 5108
 C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286
 (sabato 9am-12pm)
 Hectorville
 C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
 Tel. 8336 9511
 (martedì e mercoledì 9am-12pm)
 Findon
 C/- APAIA 266A Findon Rd Findon
 Tel. 8243 2312
 (giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
 44 Edith St Leichard NSW 2040
 Tel. 9560 0508 e 9560 0646
 (dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
 Canterbury-Bankstown migrant Centre
 22 Anglo Rd Campise 2194
 Tel. 789 3744
 (lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
 Tel. 335 2897
 (dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
 249 Oxford St Leederville
 (dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)
 Tel. 443 4548

Tra le pieghe della Finanziaria australiana una sorpresa poco gradita

"Il Budget 2001-2002 del Governo Federale australiano contiene una misura certamente restrittiva del diritto alla trasferibilità piena della pensione australiana" - ha dichiarato **Marco Fedi**, rappresentate al CGIE per l'Australia - "che avrà un effetto negativo sulle future pensioni australiane, sia in regime autonomo che in Convenzione internazionale, pagate a coloro che decideranno di rientrare in Italia".

L'aumento da 25 a 30 del periodo minimo di residenza in Australia per aver diritto alla prestazione australiana piena comporterà due effetti, entrambi negativi:

* chi lascerà l'Australia dopo il 1 aprile 2002 dovrà aver maturato 30 anni di residenza in Australia per aver diritto al trasferimento della pensione australiana piena;

* in base alla Convenzione internazionale in vigore tra Italia ed Australia ciò comporterà una ulteriore riduzione dei pro rata australiani calcolati utilizzando oggi la formula dei 25esimi e dal 1 aprile 2002 quella dei 30esimi.

"Altro elemento di incertezza" - sottolinea Fedi - "è relativo all'interpretazione della norma per quanto riguarda coloro già residenti in Italia e che non hanno ancora raggiunto l'età pensionabile. Su questo punto si rendono necessari chiarimenti da parte del Governo australiano.

"E' contraddittorio che questa misura, introdotta senza alcuna consultazione con le comunità emigrate, venga giustificata con 'l'allineamento a standard internazionali' quando l'Italia, partner importante in materia di sicurezza sociale ed in altri importanti settori, come d'altronde altri Paesi dell'Unione europea, prevede ad esempio 20 anni di contribuzione per la pensione autonoma, senza porre limiti alla trasferibilità, senza porre limiti neanche alla trasferibilità di prestazioni aggiuntive quali il trattamento minimo, le maggiorazioni sociali, gli assegni al nucleo familiare".

» altrettanto contraddittorio che questa misura limiti il diritto di ogni cittadino di trasferire diritti previdenziali, nella loro pienezza, e limiti quindi la mobilità piena delle persone.

Quota forfetaria di \$300 per i pensionati

Una quota forfetaria di \$300 dollari per ogni pensionato, dal 30 giugno 2001; (non occorrerà far domanda, sarà corrisposta automaticamente); per coloro che non percepiscono pensione australiana e non presentano dichiarazione dei redditi si renderà necessario, se soddisfano alcuni requisiti, presentare una domanda entro il 31 dicembre 2001.

Concessioni telefoniche ai non-pensionati titolari di

Commonwealth Seniors Health Card

Da settembre 2001, per chi ha o si qualifica per la Commonwealth Seniors Health Card, sarà possibile ottenere l'indennità per le spese telefoniche che prima era limitata ai soli pensionati. Consultazioni con gli Stati anche qui per aumentare le concessioni alla Terza età.

Soglie reddituali più alte e quindi maggiori possibilità d'accesso alla Commonwealth Seniors Health Card

La Commonwealth Seniors Health Card sarà concessa ai pensionati che non supereranno \$50,000 per i singoli, (prima era \$41,000) e \$80,000 per la coppia, (prima era \$68,676).

Aumento del limite esentasse per la dichiarazione dei redditi

Il limite esentasse ai fini fiscali, aumenterà a \$20,000 l'anno per i singoli pensionati e fino a \$32,612 l'anno per la coppia.

Impegno per migliorare i servizi d'assistenza e tutela agli anziani

\$58.1 milioni di dollari - su un periodo di 4 anni - per migliorare i servizi di assistenza e tutela degli anziani. Centri diurni terapeutici, per la riabilitazione. 1000 posti in più per chi visita le persone anziane isolate. Oltre a questo uno sforzo per i centri residenziali per gli anziani nelle zone rurali e periferiche d'Australia.

Misura restrittiva per il trasferimento all'estero della pensione australiana

Aumenta da 25 a 30 anni di residenza, il limite alla trasferibilità della pensione intera all'estero. In altre parole, mentre ora chi non ha 25 anni prende una pensione calcolata in 25esimi, dal 1 aprile 2002 questa sarà calcolata in 30esimi.

Se si trasferisce all'estero una pensione di vecchiaia australiana con 20 anni di residenza, oggi si otterrebbero 20/25esimi di pensione, dopo il 1 aprile 2002 si otterrebbero 20/30esimi.

Chi si trasferisce all'estero dopo il 1 aprile 2002 prenderà meno. Questa misura potrebbe avere effetti negativi anche sulle pensioni in Convenzione pagate verso l'Italia mentre non riguarda le pensioni australiane pagate a residenti in Australia.

a cura di Marco Fedi

Bilanciare la diffusione dell'inglese

"Un coordinamento delle lingue di origine latina per bilanciare la diffusione dell'inglese nel mondo". E' questa la proposta formulata da Boutros Ghali nell'incontro svoltosi lunedì 28 maggio scorso a Palazzo Firenze, sede centrale della Società Dante Alighieri. Boutros Ghali, già alla guida delle Nazioni Unite e attualmente Segretario Generale di 'Francofoni', organizzazione che rappresenta tutti i paesi di lingua francese, ha partecipato ad una tavola rotonda con la "Dante Alighieri", rappresentata dal Presidente Ambasciatore Bruno Bottai, e con i rappresentanti di altre organizzazioni finalizzate alla promozione delle lingue e delle culture spagnole e lusitana. La proposta di Boutros Ghali, che ha incontrato il vivo interesse della Società Dante Alighieri e degli altri enti culturali, è finalizzata non a dare vita ad una crociata latina contro la lingua inglese, ma alla giusta e necessaria salvaguardia di patrimoni linguistici e culturali che devono continuare ad avere spazio e considerazione anche in un contesto di globalizzazione.

Lingue straniere a scuola

Domina l'inglese sui banchi di scuola europei. L'anno 2001 è stato designato 'Anno europeo delle lingue straniere' dal Parlamento e dal Consiglio, ed Eurostat (Ufficio statistico della Comunità europea), ha pubblicato uno studio che ha rilevato come ben il 71% dei cittadini Ue intervistati pensa che si debba conoscere un'altra lingua comunitaria oltre la propria. L'Irlanda risulta fanalino di coda, in quanto fin dalle elementari si studia l'irlandese e l'inglese, ma nessuna delle due può essere considerata una lingua straniera. Conduce invece la speciale classifica il Lussemburgo, dove i bambini studiano lingue dall'età di 6 anni; mentre in Francia, Italia e Gran Bretagna l'età sale a 11 anni.

La situazione della lingua italiana in Svizzera

Intervista per quanto concerne la diffusione - o meglio, il mantenimento - della lingua italiana con Roberto Laffranchini, Presidente dell'Happening dei Giovani, a pochi giorni dalla manifestazione di Lugano organizzata dalla stessa associazione che coinvolge docenti e studenti della Svizzera italiana

Com'è nato l'Happening dei Giovani?

L'Happening dei Giovani è nato su iniziativa di un gruppo di amici per lo più impegnati nel mondo della scuola (educatori, docenti ecc.), che hanno da subito coinvolto un nutrito gruppo di ragazzi. E' nato inizialmente come una festa tra amici proposta pubblicamente, poi nel corso degli anni - a dire il vero già a partire dall'anno successivo alla fondazione - l'Happening si è arricchito con una serie di proposte di vario tipo, dallo spettacolo, alla cultura, fino all'intrattenimento per i più piccoli. Ogni anno si sceglie infatti un titolo che fa da "filo conduttore" della manifestazione.

Quale il tema di questa edizione 2001?

Quest'anno abbiamo scelto come titolo "La gente che vive si incontra": l'idea è quella di affrontare il tema del dialogo, dell'incontro con l'altro, con il diverso, della multiculturalità.

Nella scelta del tema di quest'anno - il rapporto con il diverso, la multiculturalità - si è inteso porre l'accento sui problemi relativi alla convivenza delle diverse identità nella Confederazione Svizzera e dunque portare l'attenzione sulle esperienze della minoranza di lingua italiana?

E' certamente vero che a noi preme molto, entro una prospettiva educativa, il problema dell'identità della persona. Siamo convinti che un incontro "vero" possa avvenire senza rinunciare a nulla di sé stessi. Anzi, più è profonda la coscienza della propria identità, più si riesce ad ottenere un vero, profondo incontro con l'altro. Anche perchè al fondo di ognuno c'è un desiderio preciso, che è quello che comunemente chiamiamo "desiderio di felicità", ed è questo sentimento che sprona gli uomini, ognuno profondamente inserito nella propria cultura e tradizione, ad incontrarsi. Non è possibile pensare di dover rinunciare a certe specificità in nome di un'apertura verso l'altro, che risulterebbe in tal mondo artificiosa e non costruttiva.

Non sempre risulta facile mantenere le proprie specificità, soprattutto quando mantenere la propria identità significa appartenere ad una "minoranza". Si sente ad esempio molto spesso parlare delle problematiche relative alla sempre minore importanza giocata dalla lingua italiana nel panorama multietnico e multilinguistico della Svizzera. Un suo parere a proposito.

Si parla spesso a questo proposito del problema dell'inglese nelle scuole. Devo sinceramente affermare che della lingua inglese non se ne può e non se potrà mai fare a meno.

D'altra parte per noi svizzeri - e soprattutto per noi svizzeri di lingua italiana - questo è certamente un problema, poichè già ci troviamo a confrontarci con le altre due lingue nazionali maggioritarie e, se a questo va ad aggiungersi l'inglese, il carico di studio diventa davvero importante. Ed è anche però che sarebbe meglio procedere piuttosto cautamente sulla strada intrapresa, perchè il pericolo di una perdita della capacità d'uso

Penna e calamaio

I promotori culturali dell'Italia all'estero

"La traduzione culturale: i promotori culturali come agenti doppi" è il titolo del seminario, organizzato nei giorni 18-19 maggio dall'assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri e con il Dams dell'Università degli Studi di Bologna.

Il seminario, presieduto dal semiologo Paolo Fabbri, ha inteso esplorare l'attività degli operatori culturali all'estero ed in particolare l'aspetto della "traduzione" che, secondo la vicepresidente e assessore alla cultura della Regione, Vera Negri Zamagni, 'svolgerà sempre di più in futuro il ruolo di sostenere l'esistenza di differenziazioni culturali. Nell'era della globalizzazione, infatti, c'è una tendenza alla omogeneizzazione che va contrastata, in quanto rischia di eliminare la creatività propria di ciascuna cultura.' "L'operatore culturale - ha affermato Paolo Fabbri - deve non solo tradurre la propria lingua in quella altrui, ma anche trasporre gli altri sistemi di segni (dalla cucina alle arti, dalla moda alla scienza, dalla religione alla filosofia) che formano lo stile di vita del proprio Paese, in quelli della comunità ospite, 'altra' dalla sua. Con maggiore o minor successo è tenuto ad arricchire la lingua e la cultura altrui con la propria e viceversa. Si tratta di essere fedeli alla propria cultura, ma anche rispettosi del senso di quella altrui". Al seminario, che si è concluso con l'intervento della vice presidente e assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna Vera Negri Zamagni, hanno partecipato importanti 'ambasciatori' della nostra cultura all'estero, tra cui Mario Fortunato, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra, Giorgio Pressburger, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest, oltre a Pino Donghi, direttore della Fondazione Sigma TAU, allo scrittore Gryzko Mascioni, a Peter Weiermair, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna e al regista Maurizio Scaparro.

Svizzera

della propria lingua madre non è certo da sottovalutare. Già ci si comincia ad accorgere di quanto sia presente tale pericolo nella scuola, dove capita a volte che, al termine del corso di studi, si sappiano magari più lingue, ma fondamentalmente male e, soprattutto, senza una "base sicura" nella propria lingua madre.

Come vede invece la situazione relativa allo studio della lingua italiana al di fuori della Svizzera italiana?

Sono state fatte alcune proposte per favorire la diffusione della lingua italiana negli altri cantoni svizzeri, ma, devo dire, con poca convinzione... e con poco successo.

Si incontrano, è vero, nella Svizzera tedesca ed in quella francese persone che hanno svolto un più lungo iter di studi e che hanno dunque una basilare conoscenza dell'italiano, come ad esempio molti consiglieri nazionali del Parlamento e del Senato Svizzero.

Generalmente, l'italiano non è comunque una lingua molto conosciuta. E poi, con l'inserimento dell'inglese nel programma curricolare scolastico - che credo possa divenire con il tempo la lingua di comunicazione all'interno della Svizzera - la situazione della nostra lingua non è certamente divenuta delle migliori!

DIECI GIORNI D'ITALIA PER ITALOFILI

Un programma di insegnamenti volto a fornire un'ampia panoramica sull' "Italian culture, art and society". Tre saranno quindi le principali aree d'analisi: "Fresco & Fresco Restoration", "Art History", "Italian Cuisine and Wines". Questo è, in sintesi, il programma che "The School of Professional Development", in collaborazione con il "Department of European Languages, Literatures and Cultures" ed il "United Federation of Teachers (UFT) Teacher Center" intende proporre ai giovani frequentanti gli istituti scolastici statunitensi dall'1 al 18 agosto.

Ed infatti proprio a Firenze, considerata come la "culla" della cultura italiana, saranno ospitate tali iniziative estive riunite sotto il semplice titolo di "Professional Studies Abroad".

Turning down media violence

Aggressive behaviour in children could be reduced by cutting exposure to television, videos and electronic games, according to US researches.

Dr Tom Robinson of Stanford University said it was encouraging that some adverse effects of the electronic media - such as violence, teasing and bullying - could be reversed "solely by decreasing exposure".

Dr Robinson and his team compared 105 children in one school, who reduced their exposure to media violence for six months, with 120 others in another school who did not. Both groups were from similar family backgrounds and aged around seven and eight years old. After six months the children who had cut their TV viewing to less than seven hours a week were involved in about half as many incidents of aggressive behaviour as the second group.

Both boys and girls benefited from the reduced exposure and the most aggressive students as the start of the study experienced the sharpest drop in combative behaviour at the end.

Internet tiene unite famiglie

Se i figli sembrano incollati allo schermo del computer in internet, non c'è motivo di preoccuparsi: secondo l'ultima ricerca australiana, non è poi quell'esperienza isolante che tanti genitori temono.

Al contrario, i risultati indicano che l'internet tiene unite le famiglie e incoraggia l'interazione tra i suoi componenti. Più di metà delle famiglie intervistate dichiarano infatti di condividere le scoperte di siti interessanti e di aiutarsi a vicenda nel navigare la rete.

La ricerca, condotta per conto dell'Australian Broadcasting Authority, mette in discussione molti luoghi comuni su come le famiglie usano l'internet. I risultati suggeriscono ad esempio che sono gli adulti i migliori navigatori in rete rispetto ai figli, che per lo più la usano per divertimento e per tenersi in contatto con gli amici tramite email. Mentre i figli risultano più esperti nel programmare il videoregistratore, quando si tratta di navigare in rete la gran parte delle famiglie ha risposto che il 'pilota' esperto è un adulto.

maggioranza come principale mezzo di informazione, ma viene dopo i giornali, radio e Tv. La carta stampata rimane di gran lunga avanti ai computer come mezzo preferito di lettura.

verso la
SaluTe

AUSTRALIA SCOPERTO LEGAME MALATTIE GENGIVE E CUORE

Una nuova ricerca australiana ha scoperto un forte legame tra le malattie delle gengive e quelle del cuore. La ricerca, condotta presso l'United Dental Hospital di Sydney, conclude che le persone con severe affezioni gengivali sono significativamente più a rischio di sviluppare emboli, che possono portare ad attacchi cardiaci e ictus.

La periodontoiatra Barbara Taylor, che ha coordinato il progetto, ha detto che la sperimentazione condotta su 25 persone con affezioni periodontiche ha messo in luce il diretto legame tra la salute orale e quella generale.

I pazienti studiati nella ricerca studio avevano già subito l'estrazione di tutti i denti a causa dello stato avanzato della malattia. Sono stati successivamente testati in cerca dei fattori di rischio di emboli sanguigni, e questi indicatori sono notevolmente diminuiti una volta guarita l'infezione gengivale.

"Abbiamo scoperto che trattando la periodontite si riducono nel flusso sanguigno i livelli di enzimi, che sono le sostanze legate al rischio di malattie cardiovascolari", ha detto la studiosa nel presentare la ricerca. "Per troppo a lungo abbiamo considerato la bocca come separata dal corpo, mentre chiaramente non è così", ha detto. "È un avvertimento tempestivo, dato che metà della popolazione australiana soffre di malattie periodontiche", ha aggiunto.

Dino Volpicelli Ambasciatore d'Italia a Canberra

È nato a Lima (Perù) il 30 marzo 1941 il nuovo Ambasciatore d'Italia a Canberra, Dino Volpicelli. Laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università di Roma nel 1965, entra in carriera diplomatica nel 1969. Tra gli incarichi ricoperti nel corso della carriera, dopo aver prestato servizio presso la Direzione Generale degli Affari Economici, dal 1972 al 1983 è Secondo Segretario e poi Primo Segretario Commerciale a Tokyo, Primo Segretario alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'OCSE in Parigi, Primo Segretario e poi Consigliere Commerciale a Tokyo. Rientrato al Ministero, tra il 1983 e il 1985 è Reggente e poi Capo dell'Ufficio Ricerca Studi e Programmazione della Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione. Dal 1985 al 1990 è Primo Consigliere a Tokyo. Dal 1990 al 1995 è Incaricato d'Affari e poi Ambasciatore a Seoul. Nel 1991 viene nominato Ministro Plenipotenziario di 2a classe.

Dal 1994 al 1997 è Capo dell'Ufficio Paesi dell'America Latina e poi Capo dell'Ufficio Paesi dell'Asia e dell'Oceania della stessa Direzione Generale. Tra il 1997 e il 1999 è fuori ruolo per prestare servizio presso il Ministero del Commercio con l'Estero quale Consigliere per gli Affari Internazionali del Ministro. È nominato Ministro Plenipotenziario dal 1998. Dal 1999 è fuori ruolo per prestare servizio presso il Ministero dei Lavori Pubblici quale Consigliere per gli Affari Internazionali.

DA MILDURA PER UN BAGNO DI ITALIANO

Un gruppo di studenti del Mildura Senior College "immersi" nella comunità italiana di Melbourne. Un gruppo di giovani studenti di italiano del Mildura Senior College, Victoria, si è recato a Melbourne di recente per una "immersione" nell'ambiente italiano di questa grande metropoli australiana. L'occasione è stata loro offerta dalla proiezione in città di alcuni film italiani che gli studenti hanno visto con vivo interesse, come "Pane e Tulipani" e "Il cielo cade". La visita non poteva essere completa senza un buon pranzo in un ristorante italiano e la visita al Centro Multimediale del Co.As.It. Il successo del breve soggiorno a Melbourne è merito, in massima parte, della insegnante di italiano Stella Pantidis, entusiasta di poter insegnare a Mildura una lingua "familiare" per tanta gente del luogo, visto che la città è sede di una nutrita comunità di origine italiana.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro
Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@tne.net.au
Natalia Corbo, Felice LaForgia

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.
(03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040
TEL. (02) 568 3776
FAX. (02) 568 3666
Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino, Frank Panucci, Vera Zaccari,
Danilo Sidari

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (03)9335 2897
FAX (03)9335 7858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Enrico
Dovana, Saverio Fragapane

N.5 (446) Anno 28 giugno 2001
print post pp535216/00031
ISSN N. 0311-6166
Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

Heaven no!

The National Missile Defence (NMD) program proposed by the US aims to intercept intercontinental ballistic missiles armed with nuclear, biological, or chemical warheads before they reach the US. The proposal is questionable, the technologically faulty and it will cost billions of dollars. In addition NMD is threatening to create a new international arms race.

Australia's Pine Gap satellite spy facilities are key to the NMD proposal, providing satellite tracking data to the US command centres. October 13th 2001 will be a global day of action against the NMD plan and further protests against the use of Pine Gap facilities are planned for Easter 2002.

Want to know more?:

www.anti-bases.org
www.reachingcriticalwill.org
www.peacecourier.com
www.foe.org.au
www.space4peace.org

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____



BRVAITALIA

www.bravaitalia.com